

il **M** *usichiere*

TUTTO SUL MONDO DELLA CANZONE

In questo numero:

**STORIA SEGRETA
DELLE VALLETTE**



Inchiesta sulla canzone francese:

**TUTTI FIGLI
DI EDITH PIAF**



**I PROGRAMMI ESTIVI
DELLA TELEVISIONE**



ARNOLDO MONDADORI EDITORE
Anno I - N. 12 - Milano - 26 Marzo 1959
32 PAGINE - 40 LIRE

L'amico delle vostre ore di svago



Ascoltando la musica... Cordial Campari



Le belle canzoni
il piacere sottile
della musica
e quello vivace del ballo
sono le gioie
semplici
delle nostre giornate.

Esse saranno
anche più complete
se le gusteremo insieme
al CORDIAL CAMPARI
il delizioso liquore
che piace a tutti.

Cordial

CAMPARI

il Musichiere

di Garinei e Giovannini

TUTTO SUL MONDO
DELLA CANZONE

Milano, 26 Marzo 1959
Anno I - N. 12 - L. 40

Settimanale
Spedizione in abb. postale
Cr. 2 - Verona

Editore
ARNOLDO MONDADORI
Direttore
ALFREDO PANICUCCI

PUBBLICITÀ: Inserzioni
in bianco e nero
L. 300 per mm/colonna.

Printed Matter
Printed in Italy
Record Made in Italy

LA COPERTINA:



Pare che Sophia Loren tornerà in Italia nella prossima primavera per interpretare, diretta da Fellini, Viaggio con Anita. Sono felice del suo ritorno, anzitutto perché so che la nostalgia la fa soffrire, e poi perché Sophia è davvero simpatica. Sophia, vedete, è una di quelle ragazze che hanno imparato a cullare le proprie fantasie, i sogni, sul ritmo delle canzoni. Una ragazza come tante esistono, che "adorano" i cantanti e cantano in ogni momento. Ha la passione del canto nel sangue; sua madre ha avuto un certo successo come dilettante e sua nonna ha avuto anch'essa sogni di gloria. A Pozzuoli la ricordano quando il suo nome era solo Sofia ed i ragazzi (stranezze dell'infanzia!) la chiamavano stecchetto, e lei correva fra gli altri cantando l'ultimo successo d'Angelini, o di Barzizza. La sua voce non era molto intonata, ma la sua passione era genuina. Tale è rimasta, lo so, anche dopo ch'è diventata Sophia con la "pi-acca", ed è salita all'eccello nella fama del cinema. Incide dischi, e canta per se stessa. «Se non avessi la distrazione delle canzoni», ha detto «immalinconirei di certo.» Con noi, con tutte le nostre canzoni, non ti accadrà, Sophia!

IL MUSICHIERE

Non è necessario essere letterati per scrivere una lettera basta un foglio, una penna e un po' di sincerità. I lettori che hanno un problema da risolvere o qualche curiosità da soddisfare, scrivano liberamente a: Mario Riva - "Musichiere" - via Bianca di Savoia 20, Milano. Ma Riva risponderà a tutti su questa pagina o in priva

Cara Signora Clotilde,

SI SARA ACCORTA CHE IN QUESTI ULTIMI TEMPI SI STA PARLANDO MOLTO DI ME, E SI SARA MERAVIGLIATA DEL MIO SILENZIO.

IO NON PARLO E NON RISPONDO. NON PERCHÉ NON ABBA NULLA DA PRECISARE, MA PERCHÉ, PARLANDO, POTREI ADDOLORARE E DANNEGGIARE PERSONE PER LE QUALI NON DESIDERO CHE IL BENE.

UN GIORNO, FORSE, TANTE COSE SI SAPRANNO, E ALLORA, CARA SIGNORA CLOTILDE, LEI PENSERA CHE, IN FONDO, MARIO RIVA ERA ABBASTANZA DEGNO DELLA SUA SIMPATIA E STIMA.

GRAZIE, CARA SIGNORA CLOTILDE.

● Quale delusione ho provato nel guardare la sua rubrica nella seconda edizione del «Musichiere». Lei non ha pubblicato la mia ricetta. Sono un «barman» piuttosto noto e ho creato un cocktail a cui ho dato il nome di «Musichiere». Perché non l'ha pubblicata?

LOMBARDO VITUCCIO
Via Roma 63 Pordenone, Udine

L'ho già spiegato. Ci vuole pazienza. Con questo non voglio avere ragione soltanto io. Ha ragione anche lei. Mi scusi. Ecco la ricetta per il cocktail «Musichiere»: 1/3 Vermut Rosso, 1/3 Vermut Dry, 1/3 Gin, due spruzzatine di Maraschino. Agitare con ghiaccio, versare in un bicchiere da Cocktail, aggiungere una ciliegia al maraschino e servire.

● Da grande voglio fare la valletta al «Musichiere».

MARZIA CASORIN, Feltre



Sleché, Marzia, facciamolo già la civettina con Mario Riva? E brava. Non so se quando sarai una signorina esisterà ancora il «Musichiere». Forse, allora, ti sarai anche dimenticata che sia esistito Mario Riva. Però una cosa rimarrà: Domenica sarà sempre Domenica, così come è scritto sul tuo grembiellino.

● Ho 28 anni, mi sento sola, non ho una vita facile. Dicono che sono una bella ragazza, ma a me non importa. Da qualche anno non ho più la mamma e devo fare io da mamma ai miei fratelli e fare anche coraggio a mio padre. Vado allo stabilimento a lavorare e ora che viene la sera non ne posso più. Non ho compagnia. Cosa vuole; le mie amiche sono sposate, i giovanotti,

lei sa come sono i giovanotti. Ma che sia così difficile trovare un uomo?

M. T.

Sì, è difficile trovare un uomo. Di giovanotti, lo dici anche tu, ne trovi tanti, ma uomini pochini, almeno non tutti i giorni. Vedi, la tua lettera era molto triste. Mi faceva pensare alla vera tristezza, quella nascosta dietro la dignità. E mi faceva pensare a tante ragazze della tua età, non più fanciulle, non ancora donne mature, ma donne, donne vere, senza grilli in testa, che il destino ha già fatto regglerci di famiglie. Donne giovani che, come tutte, amerebbero i viaggi, gli abiti, i fondali di sogno innanzi ai quali vivere, rapite, grandi e romantici amori. Ma è un attimo. Siete, invece, donne che mandate a scuola il fratello, cucinate la minestra, tagliate da sole il cappotto col quale, in piazza, fate la figura di elegantone. Donne che andate allo stabilimento, e, la sera, quando tutti sono a letto, una canzone trasmessa dalla radio, una canzone anche stupida, vi fa piangere. Poi, fra le lacrime, guardate l'ora. E tardi, Domattina bisogna alzarsi presto. Caricate la sveglia. La casa è buia. La sveglia fa tic tac. Il mondo è lontano. Il mondo della felicità. Tutto è lontano da voi. Anche l'uomo che vi saprà amare. Lo troverete? Lo troverà M. T.? Sinceramente, M. T. hai ventott'anni, lascia che ti parli seriamente. Non so. Sì, troverai uno che dirà «sposiamoci». Ma poi? Ti renderà felice? Le ragazze come te devono fare bene attenzione. Devono sposare un uomo, non un giovanotto. Diversamente, alla sorella, al fratello, al vecchio padre, aggiungerai un paio di pantaloni in più da accudire. Un paio di pantaloni che, magari, saranno indossati da un tipo che, nel 1959, ancora si rifiuterà di aiutarti ad asciugare i piatti con la scusa che gli amici dell'osteria gli riderebbero dietro. M. T., una mano sul cuore, vale proprio la pena che una ragazza come te, perché il notturno tic tac della sveglia la trafigge di solitudine, finisca con un paio di pantaloni?

● Vi ho mandato canzoni. Le ho spedite al «Festival del Musichiere». Ho scritto a lei.



Niente. Vi sono antipatica? O è la jella che mi perseguita?
GIUSEPPINA ARNALDI
Samplerdarena, Genova

Lci, creda a me, meriterebbe di chiamarsi signora Clotilde, visto che è così battagliera e brontolona. Dunque, cominciamo col dire che la jella non

SCRIVETEVI COME PARLATE



c'entra. Come si fa a parlare della quando si hanno due bei ragazzi come i suoi? Per le canzoni del « Festival del Musichiere », ripeto e non mi stancherò di farlo, io mi limito a passarle alla sezione competente. Punto e basta. Dimenticavo la cosa più importante. Non mi è antipatica. Mi è simpaticissima. Come non potrebbe, infatti, essere simpatica una ligure floridetta (le piace il diminutivo?) madre di famiglia che scrive canzoni intitolate « Il pianto dei pinguini »?

● Sono una povera donna che va a fare due servizi dalla signora Ala e dalla Signora Eivira e poi anche in casa mia dove ci ho marito e una bambina, ma il sabato vedo sempre la trasmissione e sono contenta, ma sabato ero a casa della signora a vedere la trasmissione e mi hanno rubato le galline. Mio marito che è garzone muratore ha detto anche le

bestemmie per via delle galline e ha detto che io non ci vado più a vedere il Musichiere. Signor Riva, mio marito è garzone muratore ma lei lo sta a sentire e tutto quello che dice in TV lo apprende come cose tanto importanti. Gli dica lei pazienza per le galline e che mi lasci andare a vedere il Musichiere.

BIANCA ALBERINI
Viottolo Solarolo, Guastalla.

Cara Bianca, cara la mia Bianca dalle galline rubate. Lettere come la sua mi fanno passare l'acidità di stomaco, il mal di testa, la tristezza, e mi fanno venire una gran voglia di piantare la città, il traffico, il nervosismo delle trasmissioni, la tensione nervosa che si ha negli studi televisivi, e di correre a Guastalla per venirla a trovare. Non fosse altro che per dire a quel simpaticone di suo marito di lasciarla andare a vedere il « Musichiere ».

Spero, però, che la lascerà andare anche leggendo queste righe. Ma il fatto che vorrei fare un salto a Guastalla rimane. A Guastalla mi sa che sono simpatici proprio tutti. Anche i ladri.



● Le presentiamo il costume settecentesco del nostro paesello. Il particolare di questa cartolina è che non si tratta di un uomo e di una donna, ma di due amici, i sottoscritti della presente.

MARIETT STEFANO (uomo) e **OSMETT SILVIO** (donna), Grosotto (Sondrio).

Il costume settecentesco lasciamolo da parte. La mia curiosità è un'altra: non esistono ragazze a Grosotto? E, se esistono, perché non sbranno

il signor Silvio? Ma vi rendete conto? Non è una foto carnevalesca, non è uno scherzo. È la foto ufficiale di Grosotto, quella che vendono in tabaccheria, sulla quale il viaggiatore, in fretta, applicato il francobollo, scrive « salut e bac a tutti ». Quindi, chi riceve la cartolina, è, magari come me, preso da vivace desiderio di andare a Grosotto. Perché? Perché, a giudicare dalla cartolina, pare debbano esserci belle ragazze. Invece la ragazza è il signor Osmett Silvio. Confesso che, ora, sarei curioso di vedere una vera ragazza di Grosotto. Senza abiti settecenteschi. Bastano quelli di adesso. Ma, per carità, che non sia il farmacista del paese.



● Non chiedo pupazzetto. Quando sarò grande verrò a guadagnarmelo. Però, dato che, sempre da grande, vorrei fare l'attore, ti prego, pubblica questa mia fotografia.

CARMELINO, Niscemi

Ti pubblico la foto, ma tu promettimi che vorrai fare l'attore solo da grande. Per ora fai il bambino. Dove l'hai preso quel cilindrone grosso? Mi ricorda un cappellaio del genere che avevo, una volta, in una scenetta agli inizi di carriera. Però, rassicurati, non ero un bambino. Ero già grandicello. Perché da piccolo, come te, facevo solo il bambino.

● ...Le unisco la mia foto assieme a mio fratello. Così potrà guardare i miei occhi, che sono tanto sinceri.

ANNA MARIA, Roma



Vedi, Anna Maria, non ho voluto risponderti privatamente. Avrei dovuto confessarti che non potevo fare quanto mi chiedevi. La cosa sarebbe rimasta fra noi due. E non lo trovo giusto. Preferisco, invece, far vedere a tutti i tuoi occhi che, sì, sono sinceri perché la tua lettera era fra le più sincere e patetiche che io abbia mai ricevuto. Ma c'è un'altra cosa che mi interessa. Desidero che i tuoi genitori (i quali certamente lo sanno) abbiano da me la conferma che tu sei una figliola quale ogni padre e madre desidererebbe avere. Tu ami la tua famiglia, e, anziché apparire in fotografia da sola, preferisci avere accanto il fratello. Scrivimi ancora, Anna Maria, e scusami se, per ora, non ti sono stato utile.

Mario Riva

La sorpresa dell'uovo di Pasqua

Le settimane volano. Mi par ieri che, aleggiando nell'aria un profumo di mandarini e di angeli, le vetrine erano adorne di panettoni, torroni e rossi, gialli, azzurri globi di vetro per l'albero natalizio. Allora, a Natale, questo giornale ancora doveva nascere. Non vi conoscevo. Non ricevevo le vostre lettere, le vostre confidenze. Ora le vetrine sprizzano arcobaleni di uova carezzate da nastri e stagnole, coccolate da teneri cellophane. Davanti alle vetrine passano i fidanzati: lui ha il vestito nuovo, grigio chiaro; lei il « tailleur » color sogno e un rametto d'ulivo. Guardano le uova. Ogni uovo una sorpresa. Ma la sorpresa è dentro, non la si vede. Che sorpresa sarà? Anch'io guardo le vetrine con le uova, e penso alla sorpresa. Poi, improvvisamente, penso a voi, e m'accorgo, amici miei, che anche voi siete come le uova colorate esposte in vetrina. Io so, amici, cosa avete dentro. Lo so perché me lo avete detto, me lo avete confessato scrivendomi. Gli altri, no, non lo sanno. Il professore di Gino ignora che Gino mi ha scritto una lettera firmandosi « uno studente senza onore », una lettera in cui si raccontava quanto lo addolorasse avere un caratteraccio, essere un discolo, rispondere male al suo professore che, tra l'altro, è vedovo con una bambina piccola; il marito della signora Mara non sa quanto essa lo ami; il padre di Enzo è all'oscuro delle delicatezze che suo figlio tiene celate nel cuore; il signor Biagio di Empoli non immagina come il ritenuto suo « nemico » sia, invece, un brav'uomo soltanto desideroso di stendergli la mano. Perché, amici, perché succede questo? Perché viviamo come le uova in vetrina? Perché non abbiamo il coraggio di spogliarci della stagnola, del cellophane, dei nastri e di aprirci agli altri? Siamo uomini, non uova di cioccolato. Perché si può dire « sono buono », o « mi sento sola », oppure « ho voglia di piangere » soltanto, una sera, quando tutti dormono, scrivendo a Mario Riva? Vi confesso che, talvolta, chiuso nello studio di casa mia,

seduto alla scrivania, mentre sfoglio le vostre lettere, mi vien fatto di pensare che non uomini e donne reali mi abbiano scritto, ma fantasmi, anime viventi in un mondo che non è il mio. Dalle vostre lettere, infatti, mi si rivela un mondo di bontà, di franchezza, di lealtà, di onestà e sani sentimenti, un mondo in cui la sincerità mi giunge allo stato puro, già fatta poesia. « Ebbene », mi chiedo, « dove vivono costoro? Sono, forse, le stesse persone che incontro per le strade, sui tram, nei negozi? »

Sì, sono le stesse; ma quanto, Dio mio, quanto diverse esse mi appaiono, incontrate per via, da quando, sole dinanzi ad un foglio di carta, scrivono a me spogliandosi dell'indifferenza, dell'anonimato, della diffidenza, dell'alterigia con cui, inconsciamente, si mascherano per vivere. Tutto questo è triste. Triste perché, come dissi all'inizio, le settimane volano. Ieri era Natale, oggi è già Pasqua. Il tempo passa. Ma, ditemi, che passa a fare questo benedetto tempo se Gino, la signora Mara, Enzo, il « nemico » del signor Biagio non si decidono, una buona volta, a dire: « Mi perdoni », « ti amo », « sei il mio buon papà », « qua la mano »?

Il passare del tempo sarà stato inutile. Ed allora è anche inutile che nevichi, e poi nasca Gesù Bambino, e poi fioriscano gli alberi, suonino le campane, spuntino le violette; è inutile che i fidanzati si vestano lui con l'abito grigio, lei con il « tailleur » color sogno e un rametto d'ulivo in mano. È tutto inutile se, a chi lo merita, non mostriamo la « sorpresa » che abbiamo dentro di noi. Diversamente si vive invano, soli, gridando il dolore al deserto e la bontà al vento. Ma esiste un rimedio, una possibilità: la Pasqua, la festa della rinascita, del risveglio, del rigermogliare, la festa della « sorpresa ». Non lasciate passare la Pasqua senza regalarle la vostra « sorpresa » a chi vi vuol bene. Io, l'ho detto, già la conosco. Gli altri no. Avanti, fategliela conoscere questa « sorpresa ». Sarà una bella Pasqua. Una Pasqua che vi auguro di tutto cuore.



LENTIGGINI

macchie e sfoghi
sul viso

scompaiono rapidamente con la Pomata del Dott. Biancardi vera rinnovatrice della pelle.

La pomata del Dott. Biancardi si vende nelle Farmacie e Profumerie - Vasello L. 350

VINCERETE

al gioco del Lotto e all'Enalotto ogni settimana mediante un nostro nuovissimo **MITOVATO MATEMATICO** tutelato da **DUE SEGRETI**. Informazioni GRATIS, inviando francobollo a:

SUPERMATEMATICA
Casella Post. 1646/x - MILANO

COMPOSITORI - PAROLIERI

Antica, importante Casa Editrice e Discografica
Direttore Artistico **TITO SCHIPA**
esamina canzoni di vecchi e nuovi Autori - Anche solo versi o sole musica - Produzione prececa assai più efficace lenole abbinati canzoni notissimi Autori.

Inviare lavori:
PUBLIMUSICA, Viale Angelico 54 Roma

UN HOBBY E UN GUADAGNO

Trascorrerete piacevolmente in casa il vostro tempo libero e guadagnerete denaro con uno

SVAGO REDDITIZIO

Informazioni gratis scrivendo a **Ditta "FIORENZA"**
Via Benici, 28R - Firenze

STUDIATE A CASA

Con i Corsi Enal per corrispondenza di Contabilità - Dattilografia - Lingue Estere - Esperanto ecc. ecc.

Tariffe minime. Chiedete programmi, specificando il Corso di V/ interesse a: **Direzione Enal Prov. Novara**



IL "ST. LOUIS BLUES" DI ELLA FITZGERALD

di Pino Candini

La più grande cantante del mondo ha inciso il quinto disco de "Il Musicchiere". Vi offriremo la prossima settimana questa eccezionale interpretazione.

Ella Fitzgerald lascia il palcoscenico al termine della sua esibizione tra gli applausi del pubblico. Il pianista è Lou Levy. Ella canta da 24 anni ed è sempre la prediletta degli americani.



Durante l'interpretazione delle sue canzoni Ella Fitzgerald esprime tutta una gamma di sentimenti, dal malinconico abbandono, all'improvviso scoppio di allegria, dosando queste mutazioni con le incomparabili sfumature della sua voce. Alla fine si inchina e ringrazia sorridendo un po' impacciata. I suoi dischi vanno sempre a ruba.



Ella Fitzgerald fotografata sulla «Croisette» la scorsa estate in occasione del Festival del Jazz di Cannes. Al suo fianco è il sassofonista Don Byas. Dal '53 ad oggi la grande cantante negra si è esibita 4 volte in Italia e nel prossimo mese tornerà sui nostri palcoscenici.



A d un certo momento nel teatro si crea una specie di tensione nervosa, gli spettatori si agitano sulle sedie e aspettano che si verifichi un cambiamento, attendono una cosa da lungo desiderata. Gli stessi musicisti sulla scena possono avvertire che l'attenzione del pubblico è caduta e che tra i loro strumenti e la platea si è creato un diaframma. La tromba si alza in un ultimo squillo, il batterista leva pesantemente il braccio armato di bacchetta e questo ripiomba giù con fragore sul grande piatto. Le onde sonore oscillano un poco per l'aria, poi si disperdono come un lontano sciacquo. Il pubblico «aspetta» e non altro. Allora scivola sul palcoscenico la grossa clonolante figura di Norman Granz, il re degli impresari americani, e poi si ode la sua voce snervata, molto nasale: «Signore e signori, ho il piacere di presentarvi la più grande cantante del mondo. Signore e signori: Ella Fitzgerald». Ecco, a questo punto il pubblico pare essersi liberato da un incubo e l'applauso sbocchia fragoroso e si rincorre dilatandosi su per i palchi, la galleria, le pareti, il soffitto, mentre «la più grande cantante» fa il suo ingresso, massiccia, simpatica, sorridente con un incredibile vestito di tulle rosa ed un grosso fiocco sulla schie-

na, e pare una bimba di sei anni nel giorno della sua festa all'atto di salire sulla seggiola e recitare per la delizia delle vecchie zie una cantilena ispirata al Natale. Ella è ora al centro del palcoscenico, sorride al pubblico, poi l'improvviso scoccare di un flash la stizzisce, si fa schermo con le mani sugli occhi (per questa ragione la cantante non ha molta simpatia per i fotografi) infine si raccoglie, lascia penzolare lungo il microfono le sue braccia cicciolose che palano di cioccolato ed attacca la canzone. Si tratta di un vecchio successo di Handy, *St. Louis blues*, ed Ella rispetta nelle prime battute il testo originale, poi schioccia le dita, si allontana un poco dal microfono e si lancia all'impazzato in una delle sue famose improvvisazioni. La canzone, le parole, il ritmo, gli accenti si trasformano nella gola prodigiosa di Ella ed il pubblico ascolta uno dopo l'altro un sassofono, una tromba, un clarinetto, un trombone, un contrabbasso via via fino all'orchestra intera. Senza prendere un attimo di fiato non sempre incalzando con nuove trovate, caricature, estrose invenzioni, Ella canta per cinque minuti, ad un tempo vertiginoso e quando ha finito con uno straordinario acuto che pare quello di un clarino, china il capo e ringrazia quasi timidamente, mentre

la folla elettrizzata si spella le mani nell'applauso. Questa è Ella Fitzgerald, la maggior interprete vivente della musica leggera, uno dei nomi più grossi di tutta la scena musicale americana. La Fitzgerald canta da 24 anni, ha avuto riconoscimenti e trionfi di ogni sorta, è stata l'unica attrazione per un'intera serata nello spettacolare teatro all'aperto, l'Hollywood Bowl davanti a settemila spettatori, ha venduto trenta milioni di dischi, ha vinto tutti i principali referendum indetti da riviste come *Metronome*, *Dove Beat*, ecc., che controllano anno per anno la popolarità degli artisti americani, ha girato mezzo mondo cantando in Giappone come in Spagna, in Australia come in Italia, ha fatto tante e tante cose ancora ed è sempre sulla breccia, sempre più popolare. La sua vita, sfortunata in più di una circostanza, è stata ad arte arricchita di episodi pittoreschi che non trovano riscontro nella realtà. Non è stata allevata in un orfanotrofio come si disse per molto tempo, ma è certo che la grande cantante che ora, per una esibizione in un night-club non chiede meno di tre milioni e mezzo e che l'anno scorso ha guadagnato 170 milioni, ebbe un'infanzia di privazioni e dolori. Da Newport News, una città della Virginia, dove nacque il 25 aprile 1918 partì an-

Canada
Argentina
Brasile
Belgio
Egitto
Arabia
Iran
Australia

Tutte queste Nazioni, ed altre ancora, richiedono:

**PROFESSIONISTI
CAPOTECNICI
ED OPERAI
SPECIALIZZATI**

assumendoli con buone prospettive ed ottime paghe. È quindi necessario avere una buona preparazione tecnica e professionale. Il progresso esige che chi vuole un avvenire migliore debba perfezionare con lo studio il suo lavoro, applicare i nuovi procedimenti, conoscere le nuove macchine, immedestinarsi nelle nuove scoperte, essere veramente Uomo del Ventesimo Secolo! MIGLIORATE la Vostra cultura!

RIVOLGETEVI ALLE **SCUOLE RIUNITE**
PER CORRISPONDENZA ROMA - Via Arno, 44

CON UNO STUDIO FACILE, RAPIDO, ECONOMICO, RISERVATO, IN CASA VOSTRA, SENZA LASCIARE LE ORDinarie OCCUPAZIONI POTRETE OTTENERE IN BREVE TEMPO PREZIOSI DIPLOMI CON **200 CORSI DI SPECIALIZZAZIONE!**

Per il Vostro bene!

tagliate e spedite in busta indicando età e studi a:
SCUOLE RIUNITE
Roma - Via Arno N. 44

Prego spedirmi gratis il Programma **IL BIVIO** e darmi senza impegno le informazioni seguenti:

Sig. _____
48-26-3

Domenica 29 marzo ore 20,50

BINACA

presenta alla TV una novità

Carosone

TUTTI GLI OROLOGI A PREZZI DI FABBRICA



Orologio a CU-CU da muro, della FORESTA NERA, canta cu-cù ogni quarto d'ora.
L. 1500
Garantito 2 anni



OROLOGI SVIZZERI
da polso per uomo L. 2900 - L. 4000 con 15 rubini - da tasca L. 3200 con 15 rubini - per signora L. 2800 - L. 4400 placcato oro 15 rubini.
Tutti garantiti 2 anni



SVEGLIE TEDESCHE
di ogni tipo al prezzo di L. 1000 - L. 1400 - L. 2000
Tutte garantite 2 anni



Sapramabili, Casette Dolomittiche di ogni genere, apparecchi fotografici, posateria, giocattoli, strumenti musicali e articoli di orafceria le ore a 18 Karati a L. 800 il grammo. Spedite avunque - Regali a tutti i Clienti. Reparto speciale per pacchi propaganda. Chiedete catalogo illustrato gratis alla Ditta BECO - Torino Via Nizza n. 57/M

IL "ST. LOUIS BLUES" DI ELLA FITZGERALD

cora piccola verso il nord, a Youkers, con la madre ed un patrigno portoghese. Non conobbe mai suo padre, né la sua città natale. Era magra, denutrita. Ma era vivace, intelligente, affabile, a scuola primeggiava in inglese ed in latino. Voleva fare la ballerina e difatti si presentò ad un concorso all'Apollo di Harlem, un grande salone dove c'era un mucchio di ballerini, musicisti e cantanti che sudavano e battevano i piedi. All'ultimo momento cambiò idea ed anziché mettersi a ballare cantò una canzone. Ad ascoltarla c'era tra gli altri il famoso sassofonista Benny Carter che la raccomandò a Fletcher Henderson, celebre direttore d'orchestra. «Henderson» narra Ella, «non si fece mai vedere, ma lo ottenni una scrittura alla radio CBS.»

I momenti erano ancora difficili. Ella ebbe la disgrazia di perdere la madre, di ritrovarsi, sola, minorenni, senza nessuno che si prendesse cura di lei. Benny Carter tornò alla carica e consigliò la ragazza a Chick Webb, un batterista piccolo e gobbo, che dirigeva un'orchestra di successo.

Webb si affezionò alla ragazza, divenne il suo tutore, insieme conobbero grandi successi; per restare con il suo scopritore Ella rifiutò favolose offerte da parte di Benny Goodman e di Count Basie. Cinque anni durò la loro alleanza, dal '34 al '39, cinque anni in cui la Fitzgerald si affermò come stella di prima grandezza. Il 9 giugno del '39, il piccolo sfortunato buon Chick Webb, da tempo gravemente malato, moriva all'ospedale «John Hopkins» di New York. Alla tumulazione della salma Ella cantò come non aveva mai cantato. «Mi viene da piangere ancora adesso» dice Moe Gale, l'impressario del povero Chick Webb. «C'erano migliaia di persone ed io credo che nessuna sia riuscita a frenare le lacrime quando Ella ha cantato. La sua voce saliva dritta al cielo, non sembrava cosa di questa terra.»

Alla morte del suo maestro e tutore, Ella si ritrovò a dirigere la sua orchestra. Ma nel '41, quando l'America entrò in guerra, molti musicisti si arruolarono, l'orchestra si sciolse ed Ella fu di nuovo sola. La sua voce, tuttavia, valeva ormai migliaia di dollari. Questo è il periodo più romantico della sua vita, quello che la cantante ricorda più volentieri. Il resto è il successo dei primi dischi famosissimi *Lady be good*, *Flyin' home*, *How high's the moon*, l'incontro con Norman Granz nel 1948, il suo trionfo, i microsolchi a rotta di collo, le mirabili incisioni delle canzoni di Cole Porter, di Rodgers-Hart, i dischi con Armstrong e con Ellington ed i concerti in ogni parte del mondo. Ci sono stati anche tre matrimoni, tutti sfortunati, tra cui quello con il contrabbassista di Granz, Ray Brown, finito nel '55 con un divorzio. Essi hanno adottato un bimbo, Ray Brown Junior, che ha vissuto per lungo tempo con una zia nella casa di Ella a Long Island. Ora il piccolo abita in un'altra casa di sua madre, modesta ma comoda a Los Angeles ed Ella solo con lui è felice. Se ripensa alla sua lunga carriera e a quanto ha ancora davanti, la grande cantante si fa penserosa: «Ogni volta che mi sento scoraggiata», dice «penso che Dio mi ha dato la grande possibilità di rendere la gente felice, di poter far loro ascoltare quello che amano. Sapete, se dovessi rifare tutto daccapo non cambierei con nulla neppure un attimo della mia vita».

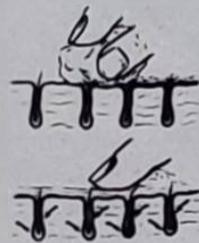
Pino Candini

ogni giorno
lo specchio
Vi dice:



Diadermina è la crema insostituibile per tutte le necessità della pelle perchè è l'unica che la cura con un doppio trattamento.

1° trattamento: Diadermina pulisce a fondo la pelle, più di un latte e meglio di un sapone.
2° trattamento: Diadermina cura, nutre, tonifica e protegge la pelle idratandola e rigenerandone i tessuti.



USO: Massaggiatevi con crema DIADERMINA e poi toglietela semplicemente con acqua o ovatta inumidita. Vedrete voi stesse cosa resterà sul cotone!

Sulla pelle così ben pulita stendete quindi un leggero strato di crema, massaggiando perchè penetri e sviluppi a fondo la sua azione nutriente e rigeneratrice dei tessuti.

INDISPENSABILE

per la bellezza del viso e delle mani

per la cura di screpolature e arrossamenti

per la protezione dal freddo e dal vento

TUTTI IGGIAMA

per l'igiene del bambino prima e dopo la rasatura

Non macchia,

è solubile in acqua.



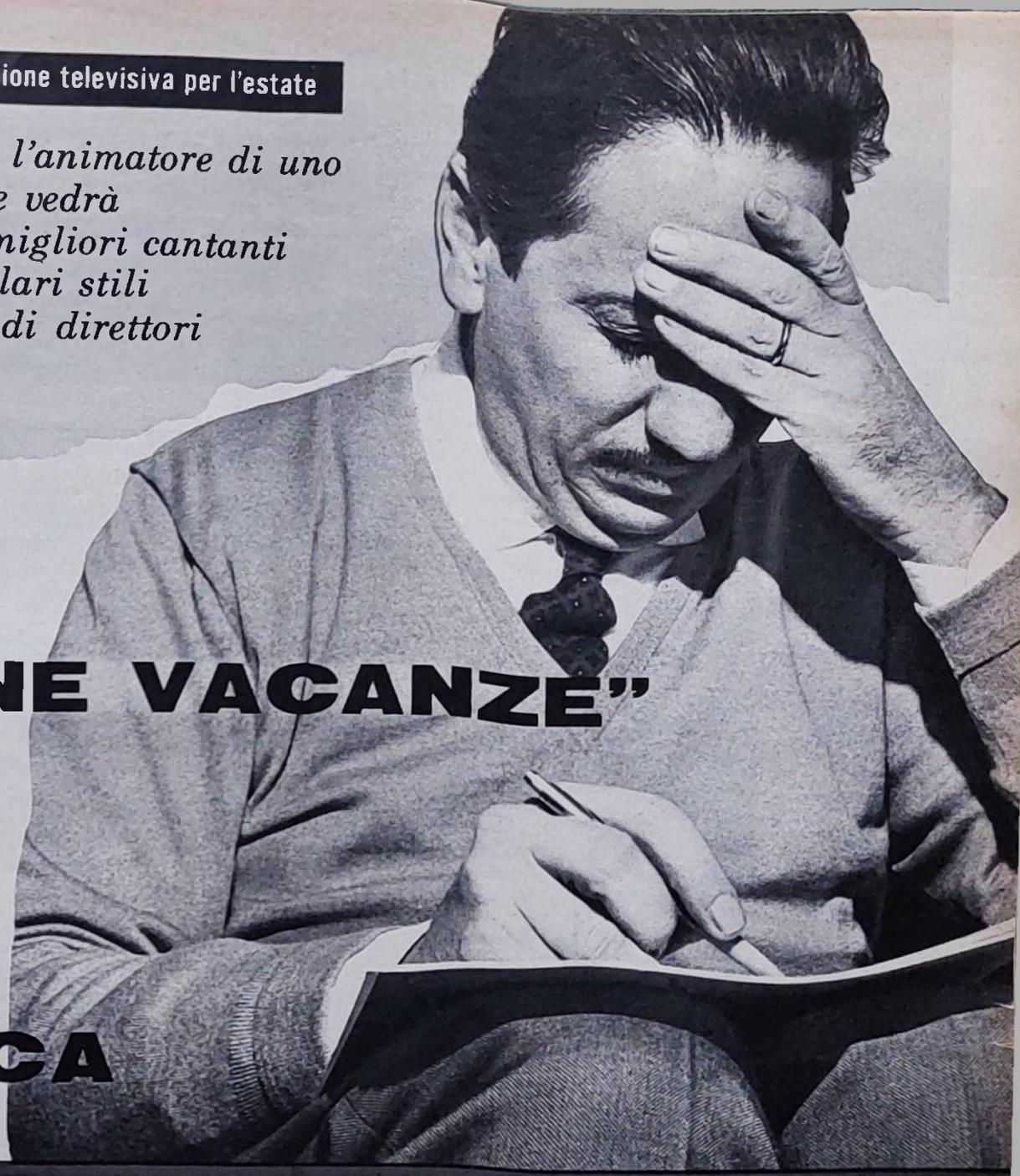
Diadermina

per pelli secche

Una nuova trasmissione televisiva per l'estate

Kramer sarà l'animatore di uno spettacolo che vedrà impegnati i migliori cantanti nei più singolari stili e nelle vesti di direttori d'orchestra.

LE "BUONE VACANZE" SONO NATE IN CLINICA



Per la prima volta, nella breve storia della televisione italiana, una trasmissione musicale, che andrà in onda dal 4 luglio prossimo, è stata ideata e preparata nella camera d'una clinica. La trasmissione si chiamerà *Buone vacanze* e sarà guidata da Gorni Kramer.

Con il nome di Kramer si spiega anche l'inusitato luogo scelto per la preparazione della nuova rubrica televisiva. Kramer, infatti, che è stato ricoverato nei primi giorni di marzo per essere operato di appendicite, ha portato con sé un grosso pacco di carta da musica e, due giorni dopo l'operazione, ha iniziato la compilazione del programma da presentare alla TV per l'approvazione.

Parlando dei suoi progetti egli dice: «Voglio fare una trasmissione che piaccia a tutti, con una grossa orchestra e molti buoni solisti e poi provare fino all'esaurimento di modo che dovrà riuscire nelle sue sette riprese una specie di meccanismo tanto perfetto da sembrare semplicissimo. L'orchestra che sogno dovrà avere un suono simile a quello dell'orchestra che accompagna Perry Como nel suo *show*. Ma a differenza di quanto avviene negli spettacoli musicali americani, dove solo il presentatore è l'elemento stabile della trasmissione, desidero avere al mio fianco

dei cantanti che mi aiutino a svolgere il programma. Per questo incarico ho pensato al basso Petri, a Jula De Palma, al Quartetto Cetra e al quartetto "Due più due". Accanto a loro vi saranno, di volta in volta, tre cantanti ospiti».

Ed ecco come dovrebbe essere articolata la trasmissione. Per prima cosa una sigla spettacolare, poi una fantasia per sola orchestra dedicata ad un compositore. Per il 4 luglio Kramer ha scelto Pino Spotti, poi la fantasia sarà dedicata a Ellington, Luttazzi, Gershwin, D'Anzi e Cole Porter.

Quindi due numeri vocali uno dei quali ispirato allo stile *juke-box*. Poi una sorpresa: Kramer cederà la bacchetta ad un altro maestro il quale dirigerà la composizione preferita, con un suo arrangiamento particolare, naturalmente, provato in precedenza. Fra i maestri che Kramer vorrebbe invitare sono Angelini, Barzizza, Canfora, Ferrio, Luttazzi e Trovajoli. Segue un siparietto del Quartetto Cetra e poi un Kramer inedito: «Io alla fisarmonica accompagnato dagli archi» dice Kramer «ma vorrei fare qualcosa di molto moderno. Forse per questo numero mi ispirò un po' all'atmosfera creata da C. Parker, quando suonava accompagnato da un'orchestra d'archi».

Alla fisarmonica di Kramer dovrebbe poi subentrare un cantante capace di interpretare una canzone in due differenti stili, prima all'italiana, poi secondo la moda americana. Ed egli pensa già

a Claudio Villa impegnato nella difficile impresa.

«Ma qual è la grande aspirazione dei cantanti?» dice Kramer ridendo. «Non avere direttori d'orchestra che schiaccino la loro personalità. Così ho deciso di cedere anche a loro la bacchetta per vedere cosa sono capaci di fare. Per questo ho pensato a Dorelli, a Gloria Christian, a Corrado Lojacono, a Nuccia Bongiovanni, ad Anna D'Amico, a Petri e alla De Palma.»

Infine un duetto per chiudere la trasmissione.

I cantanti che Kramer vuole mettere alla prova nello stile *juke-box* sono: Petri, Flo Sandon's, Jula De Palma, Tony Dallara, Paolo Bacillieri, Anna Maria Fei (la ragazza che ha inciso per noi il disco *Donna*) e Arturo Testa, Nicola Arigliano, Natalino Otto, Nilla Pizzi, Claudio Villa, Miranda Martino, Gino Latilla e Gino Corcelli dovrebbero essere i «mattatori» dei due stili. Il nome di Gino Corcelli è ancora quasi sconosciuto agli appassionati di musica leggera. Si tratta, infatti, di un giovanissimo, ora sotto le armi a Novara e che Kramer giudica una vera promessa e che vuole far conoscere al pubblico. Infine i duetti: Betty Curtis-Dorelli; Natalino Otto-Flo Sandon's; Villa-Dallara; Bacillieri-Bongiovanni (per lasciare intatta la coppia del *Musichiere*); Pizzi-Togiani; Petri-Testa e Boni-Latilla.

La prima che si esibirà in *Buone vacanze* dovrebbe essere Betty Curtis. **Franco Chini**

IL MANCATO ARCHITETTO PAOLO BACILLIERI VUOL LAUREARSI PER CANTARE IN PORTOGALLO

Il cantante del "Musichiere" è di scena
nel "Traguardo degli Assi"
come gregario di Gloria Christian.

La Nazione in cui i dischi di Paolo Bacillieri sono più venduti è il Portogallo. Infatti, appena il *Musichiere* andrà in vacanza, Paolo partirà immediatamente per Lisbona dove sarà costretto a fermarsi quasi un mese per esibirsi nei vari locali che, da mesi e mesi, lo richiedono con insistenza. In tal modo il cantante cercherà anche di capire la ragione, a lui ancora sconosciuta, della sua popolarità portoghese. Bacillieri, del resto, è l'autentico « uomo dalle sorprese » della musica leggera italiana. Infatti sorprende e si sorprende. Gli bruciano l'auto e non sa perché. Le portoghesi adorano la sua voce e ne ignora il motivo. A casa sua le valvole dell'impianto elettrico saltano di continuo senza apparenti corti-circuiti. È il cantante che si sposa realmente in segreto, che ha i capelli grigi, ma che, anche con l'età, riesce a sorprendere. Paolo ha trent'anni. È nato a Jolanda di Savoia, in provincia di Ferrara, nel 1929. A ventidue anni aveva già i capelli grigi che, quattro anni fa, s'incanalarono maggiormente in seguito ad un pauroso incidente d'auto capitatogli a Bologna. Proviene da una famiglia di costruttori edili: bisnonno, nonno, zii, padre, tutti costruttori. Il padre è geometra, di quelli d'una volta, di quelli che avevano bisogno dell'ingegnere soltanto per la firma del progetto, ma che sapevano fare un caseinale dal disegno al tetto.

Anche Paolo voleva diventare costruttore. Dopo il liceo artistico si era iscritto alla facoltà di architettura di Bologna dove aveva frequentato, dando tutti gli esami, il famoso biennio, cioè i due primi anni, quelli più duri, di matematica. Naturalmente, già allora, canticchiava e suonava la chitarra. Inoltre aiutava il padre che, severo, non gli passava neppure una lira. In seguito il padre si trasferì, per ragioni di lavoro, in Venezuela. Sicché Paolo, durante l'estate, a corto di fondi, pensò di racimolare una somma per andare al mare a Riccione cercando un lavoro qualsiasi. Gli capitò una rappresentanza di burro e formaggio. Infine, lasciati i prodotti caseari, raggiunto lo scopo, assieme a due amici, due compagni d'ingegneria anch'essi suonatori di chitarra, partì per Riccione. Qui Paolo suonava e cantava sulla spiaggia alle ragazze che più gli piacevano. Un giorno s'avvicinò un signore. « Vuol cantare nel mio locale? » Paolo, tanto per fare lo spiritoso, ribatté: « Quanto mi paga? ». « Quattromila a sera. » Paolo non aveva mai guadagnato tanti soldi. Accettò. Questo avveniva nell'agosto del 1950. Da allora Bacillieri non ha più smesso di cantare. Ha solo smesso di studiare architettura. Di locale in locale ha girato l'Italia e l'Europa, è stato a New York, in Venezuela, Columbia, Cuba, Australia. Ha preso parte al *Motivo in maschera* con Luttazzi, a *Musica in vacanza* con Kramer. Progetti per l'avvenire? I più seri sono due, e, strano a dirsi, non si tratta di Paolo Bacillieri cantante, ma di Bacillieri costruttore: un figlio, e, se avrà tempo, la ripresa degli studi. Gli piacerebbe, infatti, raggiungere la laurea. Non che voglia fare l'architetto. Soltanto gli piacerebbe dire a suo figlio, in caso si mostrasse, con gli anni, poco studioso: « Vedi papà? È un bravo cantante perché ha la laurea! ». Ma Paolo teme che, forse, suo figlio non berrà una simile bugia. « Mio figlio » dice « assomiglierà certo a mia moglie Bruna: sarà buono, furbetto, ma anche studioso, e sicuramente non farà il cantante. Mi auguro che riprenda la tradizione di famiglia: l'architettura. »

F. M.

SE NON FOSSE...

Se non fosse Paolo Bacillieri, chi vorrebbe essere...

- ... come cantante: Frank Sinatra.
- ... come maestro: Lello Luttazzi.
- ... come nazionalità: Nord-americano.
- ... come professione: architetto arredatore.
- ... come eleganza: uno sportivo inglese.
- ... come padrone di casa: proprietario d'una casa di campagna scozzese.
- ... come collezionista: un olandese di cui non conosce il nome che ha 7543 tipi diversi di scatole di fiammiferi. Lui ne ha soltanto 191.
- ... come pittore: El Greco.
- ... come musicista classico: Strawinsky.
- ... come uomo politico: Cavour.
- ... come personaggio storico: Giovanni Dalle Bande Nere.
- ... come automobilista: Taruffi.
- ... come attore di cinema: James Mason.
- ... come tipo ideale di uomo: suo bisnonno che era un galantuomo vecchio stampo.
- ... come individuo fornito di abilità particolari: un prestigiatore.

TRAGUARDO DEGLI ASSI

★ CARLA BONI, Oscar Carboni e Giuseppe Negrini battono GIORGIO CONSOLINI, Wanda Romanelli e Franca Aldrovandi.
★ TONINA TORRIELLI, Emilio Pericoli e Carlo Plerangeli battono LUCIANO VIRGILI, Cristina Jorio ed Isabella Fedeli.
★ JOHNNY DORELLI, Betty Curtis e Fiorella Bini battono

WILMA DE ANGELIS, Tullio Paine e Gianni Ravera.
★ NILLA PIZZI, Nicola Arigliano e Nunzio Gallo battono ACHILLE TOGLIANI, Luciana Gonzales e Paola Orlandi.
★ FLO SANDON'S, Narciso Parigi e Bruno Pallesi battono AURELIO FIERRO, Miranda Martino e Germana Caroli.
★ Classifica in base alla percentuale dei radioascoltatori che hanno espresso il loro giudizio:
TORRIELLI con 76,507%

DORELLI con 76,200%
SANDON'S con 72,902%
PIZZI con 72,390%
BONI con 67,004%
CONSOLINI con 43,966%
TOGLIANI con 27,810%
FIERRO con 26,098%
DE ANGELIS con 23,800%
VIRGILI con 23,493%
★ Mercoledì 1 aprile Fausto Cigliano, Mara Del Rio e Mara Garbor contro Natalino Otto, Marisa Colomber e Licia Morasini.

Le canzoni
che Sophia Loren
canta a Hollywood



FRANK SINATRA È STATO IL MIO PADRINO

Hollywood, marzo

Le piacciono le canzoni?

Sì, certamente. Del resto sono nata nella terra dove tutto comincia e tutto finisce con le canzoni.

Segue la novità nel campo delle canzoni?

Altro che! Pensi che durante le soste fra le riprese dei film ascolto sempre dischi, sia di jazz che di canzonette napoletane.

Impara le canzoni e le canta?

Sì. Io ho sempre cantato e sempre canterò.

Ha mai pensato, nel passato, di dedicarsi al canto?

Come no? Quando avevo dieci anni sognavo d'essere contesa, come cantante, dal maestro Angelini e dal maestro Barzizza.

Lei ha inciso dischi?

Sì. In Italia e anche qui, ad Hollywood.

Quali canzoni ha inciso?

(Contando sulle dita). Dunque: « Che m'è 'mparato a fa' », « Mambo Bacan », « S'Agapò », « I wanna guy », « Felicità », « Perché domani? ».

Quali di queste canzoni ha inciso ad Hollywood?

Ad Hollywood, con l'orchestra di Frank De Vol, ho inciso « Bing, Bang, Bong ». Poi ho inciso « Love Sony from Hauseboat ». Quel giorno, nella sala di registrazione della « Colum-

bia », trovai Frank Sinatra ad aspettarmi, per far da padrino al mio debutto.

Ha partecipato in Italia a un film che avesse per soggetto il mondo della canzone?

Sì. È stato uno dei miei primi film, « Ci troviamo in galleria », con Nilla Pizzi. Era un film a colori, dopo il quale, finalmente, tutti si accorsero di me.

Al mondo della canzone sono legati anche taluni suoi ricordi sentimentali?

(Arrovescia la testa dietro le spalle ed esplose in una risata squillante). Oh, tutte storie dei giornalisti!... Mi avevano affibbiato per « fidanzati » prima Togliani e poi Teddy Reno.

Quali sono i cantanti che predilige?

Oh, soprattutto Frank Sinatra: il suo ultimo microsolo non mi abbandona mai. Poi Yves Montand.

E qual è la cantante che preferisce?

Ella Fitzgerald.

È vero che soprattutto preferisce il jazz?

Mi piace molto, ecco. E qui, il mio « idolo » è Duke Ellington.

Senta: a che cosa attribuisce il suo successo?

Alla mia volontà, e anche agli amici che ho.

Ha uno speciale segreto per la sua bellezza?

(Ride). Oh, solo il mio equilibrio fisico e morale.

Ma non segue un particolare regime, una dieta?

Nient'affatto! Però, faccio molto attenzione.

Qual è il « piatto » che preferisce?

Gli spaghetti. Ma, per la verità, tutti i « piatti » a base di pomodoro.

Quando si desta, è di cattivo o di buon umore?

Buonissimo, sempre!

Ha un « hobby »?

Sì: dipingere ad acquerello.

Si sa che uno degli sport che lei preferisce è il nuoto. Quand'è in spiaggia porta il costume a due pezzi oppure a un pezzo?

Il costume a un pezzo, si capisce!

In questi ultimi anni ha conosciuto vari Paesi: in quale d'essi preferirebbe vivere?

Lavorare ad Hollywood, abitare a Parigi e andare spesso in Italia.

Molte cose sono state dette e scritte sulla sua infanzia: in realtà, la sua infanzia che ricordo le ha lasciato?

(Con bruschezza). Cattivo.

Oggi è felice?

(Sophia sorride, socchiudendo gli occhi). Oh, sì, moltissimo!

Nick Alfonsi

STORIA SEGRETA

di Franco Moccagatta

È PADRONA DI UN FANTASMA



Brunella Tocci è diventata valletta per via di quattro parole: Pescasseroli, Quinquennio, Revisondoli e rododendro. Erano le parole che, durante i provini, Mario Riva faceva pronunciare alle aspiranti vallette allo scopo di giudicarne la dizione. Brunella Tocci le ha pronunciate perfettamente, senza ridere, senza incepparsi né impaperarsi. Sembra strano, ma dal come una ragazza affronta questa elementare prova di pronuncia si possono intuire molte cose su di lei. Così, nell'esaminare Brunella, la commissione che si era riunita nella mattinata di venerdì scorso in uno studio del quinto piano del Centro TV di Via Teulada, ha intuito che la bruna fanciulla sarebbe piaciuta ai telespettatori per quell'insieme di riservata serietà e di pacata dolcezza mostrate durante la prova. «Se Marilù sarà la sbarazzina della nuova coppia», disse Riva «Brunella farà pensare ad una saggia sposina, alla ragazza ideale da avere per moglie.» E Brunella Tocci, in realtà, è una ragazza saggia. Ha 21 anni, è nata in maggio, a Cosenza, da genitori calabresi, e, benché si sia trasferita giovanissima a Roma, è rimasta profondamente affezionata alla Calabria. Ogni anno, infatti, essa trascorre l'estate a San Giacomo di Cerzeto, il paese del padre, in provincia di Cosenza. Inoltre deve proprio alla Calabria il fatto d'essere diventata valletta. Era stata invitata, tre domeniche fa, da Silvio Gigli a prendere parte a *Ventiquattresima ora* tra-

smessa, appunto, dalla Calabria. In quell'occasione conobbe Mario Riva e da lui fu invitata a presentarsi al provino. Brunella Tocci, del resto, non era e non è sconosciuta in quanto venne eletta Miss Italia nel 1955-56. Tre anni fa prese parte al *Rallye del cinema* a bordo d'una macchina alla cui guida s'alternavano Garinei e Giovannini i quali, in quell'occasione, la battezzarono «manina di piombo» poiché, anziché premurosa e servizievole, si mostrò, scherzosamente, indolente e sfaticata, rifiutandosi di render loro il benché minimo servizio quale, ad esempio, consultare la carta topografica o aprire un sacchetto di caramelle. D'abitudine invece, Brunella è operosa ed appassionata al lavoro. Attualmente lavora in una «boutique» romana in Via della Vite.vende stoffe, abiti, bigiotterie, e, brava figurinista, crea modelli. Ha accettato il ruolo di valletta al *Musichiere* perché limitato alla giornata del sabato ed in quanto le permette, durante la settimana, di continuare a lavorare. Anche se è stata Miss Italia non ha mai avuto miraggi cinematografici o teatrali. La recitazione non l'interessa. «La vita dell'attrice», afferma «è sovente contraria alla vita familiare ed io, soprattutto, amo la famiglia, sia quella che ho come quella che vorrò crearmi.» La famiglia di Brunella è costituita dal padre, il dottor Dino (un medico molto apprezzato nell'ambiente romano), dalla madre, la signora Dora, e dai fratelli Bruno e Salvatore, rispettivamente di 19 e di 8 anni. La famiglia Tocci abita non lontano da San Pietro, in Via dei Gracchi, e la passeggiata preferita da Brunella è quella, appunto, che ha per meta la Basilica di San Pietro ed il Castel Sant'Angelo. Il padre di Brunella è un uomo moderno, ma ligio ad una rigida tradizione di famiglia: il primogenito dei Tocci deve chiamarsi Bruno, e, se femmina, Bruna. Tradizione, come s'è visto, rispettissima. Inoltre il bravo dottor Tocci ha abituato i figli ad essere coraggiosi e a non temere gli spiriti. Brunella, infatti, è forse l'unica ragazza italiana che possa vantarsi di avere realmente uno spirito di proprietà. Si tratta dello spirito del Principe Spinelli, un antico cavaliere che abitava nella stessa casa calabrese di San Giacomo di Cerzeto ora appartenente ai Tocci; un cavaliere che, innamorato d'una fanciulla bruna e dolce come Brunella, fu, una notte, pugnalato a morte da uno sconosciuto rivale; ed il principe, moribondo e grondante sangue, cercò di uscire per correre a salutare la sua donna, ma, giunto al cancello, s'aggrappò alle sbarre, invocò il suo amore e spirò. Ebbene, talvolta, a mezzanotte, lo spirito del Principe Spinelli vaga per la casa, Brunella lo ascolta, ne ode i passi, ne percepisce i gemiti e non lo teme. «Perché dovrei?» osserva. «Gli spiriti, quando esistono, non sono che un'invisibile carica d'amore. Dovrei, forse, temere l'amore?»



BRUNELLA

Altezza 1,68
Peso 53
Vita 51
Fianchi 92
Petto 90
Scarpe 37

Brunella ama: il sabato, il mese di maggio, il numero 3, il giallo, il gelosmino, l'ananas, i pini, i cannelloni, i brillanti, la pesca subacquea, il poker, la Medicina, Roma, le musiche di Vivaldi, le pitture di Gauguin e le conchiglie di cui possiede una collezione. Usa il profumo Cock-tail Dry di Patou, ammira la Magnani e Toni Saller, guida l'auto, crede nella metempsicosi.

MARILÙ

Altezza 1,73
Peso 56
Vita 52
Fianchi 93
Petto 92
Scarpe 39

Marilù ama: la domenica, il mese di agosto, il numero 17, l'azzurro, lo Chanel numero 5, l'orchidea, l'uva, il pino, la pasta sciuata, il pollo arrosto, i dolci, i gelati alla fragola, i rubini, la tigre, il pattinaggio, il nuoto, il tennis, l'architettura, Venezia, Modugno ed Anna Maria Felì, il pittore Modigliani, la chitarra, Gassman, Sophia Loren, l'altalena, i bimbi con la faccia sporca.

DELLE NUOVE VALLETTE

UNA RAGAZZA DA COPERTINA



Marilù Tolo ha sedici anni, è la più giovane delle indossatrici italiane: sarà la valletta sbarazzina.

Fu un mese fa che, una sera, stanche di sentirsi rispondere «no, un'altra volta, adesso abbiamo da lavorare, ora abbiamo il provino alle nuove vallette», le mogli di Garinei e Giovannini, di Kramer e Riva decisero, coalizzate, di farsi accompagnare dai mariti ad un'importante sfilata di modelli. Gli uomini che formano lo «stato maggiore» del *Musichiere* entrarono riluttanti nell'elegante casa di moda, sedettero scuri in volto, e, incuranti della musichetta accompagnante lo sfilare delle indossatrici, dei commenti delle signore, dell'atmosfera raffinata della sala, continuarono, quasi fossero ancora nel loro ufficio alla TV, a parlotare e a scambiarsi opinioni sulle dieci aspiranti vallette esaminate poche ore prima. Non erano soddisfatti. Le dieci, così come era stato per le precedenti candidate, quale per un motivo, quale per un altro, non andavano, non li trovavano tutti convinti. Bisognava trovare il tipo nuovo.

Infatti, al *Musichiere*, gli autori si erano sempre preoccupati a che le vallette non fossero semplicemente belle ragazze, ma, soprattutto, tipi rappresentativi determinate categorie, ben identificabili, esponenti, insomma, sia di strati sociali che di classi di bellezza femminile. Dalla bruna e nobile De Blank essi erano passati alla rossa e inglesizzante Gravina, dalle attrici De Luca e Panaro alla dolce e casalinga Mimma Di Terlizzi, alla sportiva e snob Patrizia Della Rovere. Ora volevano una ragazza che «facesse copertina ma non sexy, no, che facesse copertina tipo *Vogue*, stilizzata, però in maniera italiana, fresca, vera.»

Ad un certo punto Giovannini, Garinei, Kramer e Riva smisero di parlotare, e, tutti assieme, prestarono attenzione ad un'indossatrice, una che non era ancora apparsa in pedana, una che si muoveva svelta, più sbarazzina delle altre. Si guardarono, e si trovarono d'accordo: «Ecco», conclusero, «ecco la valletta che cercavamo». Non sapevano chi fosse, né come si chiamasse, Riva s'avvicinò alla pedana. «Come si chiama?», chiese rapido, e, pronta, l'indossatrice rispose: «Pranzo in due». Aveva detto il nome del vestito. Riva attese la ricomparsa della ragazza, e, al suo passare, «Come si chiama?», richiese. E la ragazza, con un sorriso professionalmente radioso, precisò: «Nuvole e sogni».

Solo a sfilata finita Riva ebbe la possibilità di spiegarle che non dei vestiti gli interessava il nome, ma quello suo, di lei. Così seppe che si chiamava Marilù. Ora Marilù è valletta al *Musichiere*, ma «non per questo» precisa «mi sento importante o credo di valere più di ieri. Anzi, già che mi faccio conoscere al grande pubblico per la prima volta, voglio precisare subito quello che sono: una sedicenne, una ragazza come tutte le altre che, come me, hanno sedici anni. Merita forse grande importanza una sedicenne? Non credo. E poi voglio anche dire un'altra cosa: non mi piacciono i complimenti. Quindi, vi prego, trattatemi da sedicenne e basta».

Questa è Marilù Tolo, la più giovane indossatrice italiana. È nata a Roma nel gennaio del 1943 in un appartamento all'ottavo piano d'un palazzo di Via Britannia 26 (accanto a Porta San Giovanni) dove ancora abita. Ha frequentato le elementari dalle suore Orsoline, e, dopo, il Magistero della Donna, una scuola dove, di solito, vanno le brave

ragazze che non amano troppo il latino. Da bambina non diceva che avrebbe voluto diventare indossatrice od attrice. Si limitava a far inquietare la mamma combinando scherzi d'ogni genere. Era una di quelle bambine che picchiano i maschi della loro età e che hanno sempre il vestitino e le mani sporche di terra. Le sue maestre la ricordano con simpatia perché, accanto al suo nome, associano episodi tipo la compagna incollata al banco, i petardi sotto la cattedra, il gesso che esplodeva appena preso in mano, i sette cuccioli introdotti furtivamente in classe. Però, di Marilù, ricordano anche quella volta che ha regalato il suo paltonecino rosso ad una bambina che, accanto ad un pianino, chiedeva l'elemosina per la strada; quella volta che diede un morso nel sedere ad un carrettiere che frustava l'ossuto ronzino incapace di trainare in salita l'enorme carro di carbone. Stesse cose, del resto, dicono anche le indossatrici romane che hanno lavorato con lei. Infatti basta chiedere a Tilly, a Sonia, a Lin-Ciu, ad Anna Maria, a Luciana, cioè alla maggior parte delle indossatrici che normalmente vedete fotografate sui giornali di moda, alle Antonelli o a Schuberl presso cui ha lavorato, basta chiedere a loro: «Che ne dite di Marilù?», per vederli sorridere e sentirsi rispondere: «È il nostro caro castigo, è la bambina, ma è anche un ciclone». E, come per la scuola, anche qui abbondano gli scherzi, le storie di allegre mattate compiute da Marilù. Il repertorio è vasto: punture di spilli, scarpe riempite di segatura, guanti rivoltati come calze, maniche di cappotti internamente cucite, cioccolatini iniettati di sale, mazzi di fiori cosparsi di polverina starnutatoria. Gli scherzi, ovviamente, si fanno e si ricevono di ritorno. Sicché, più volte, Marilù si trovava chiusa a chiave in un baule da sartoria, e più volte, a notte fonda, è stata chiesta telefonicamente in moglie da finti Scia di Persia.

La famiglia di Marilù ha soltanto la radio, e neppure un modello nuovo, ma non il televisore. Abita in un palazzo come tanti: il portone, una rampa di scale, la portineria a destra, e, sopra i vetri della guardiola, c'è una Madonna con un ramo d'ulivo, e poi, per salire, le scale un po' strette dove è facile incontrare un ragazzino che scende con la bottiglia del latte in mano. Un palazzo in cui il portiere ha visto Marilù piccola, e la sgridava quando, rincasando nei giorni di pioggia, non si puliva le scarpe sullo stuoio; il portiere che anche oggi, con Marilù, fa il burbero, ma si capisce che ha quasi soggezione, non foss'altro perché vorrebbe chiederle, e non osa, di regalarle un *Musichieretto*. Però il portiere dovrà ancora aspettare. Il primo *Musichieretto*, infatti, Marilù lo ha promesso ad una bimba pallida che conduce sempre un cieco a chiedere l'elemosina accanto alla fermata del tram che da Porta San Giovanni vanno in centro, i tram che, ogni giorno, Marilù prende; i tram da cui, all'ora di pranzo e di cena, Marilù scende con un appetito da alpino e da cui, lanciata una guardataccia al solito tipo che voleva «attaccar discorso» s'allontana correndo veloce e sorridente. Come fanno le ragazze di sedici anni. Pronta, magari, a dare una borsata in testa a chi osasse raccontare in giro la terribile verità: «Ti fai chiamare Marilù, ma il tuo nome è Maria Lucia».



Brunella Tocci ha ventun anni, è nata a Cosenza. È stata Miss Italia nel 1955-1956, lavora in una «boutique» a Roma.

UN POMERIGGIO CON

GLORIA CHRISTIAN



Domenica
è sempre
Domenica



Anche Renato Mastrodi, uno svelto ragazzo romano nostro lettore, ha avuto il suo "raggio di sole".



Quattro cose sono sempre state al centro dei miei desideri: il pallone da foot-ball, il gelato, la giostra e le canzoni di Gloria Christian. Con i « quattro soldi di felicità » de IL MUSICHIERE, ho avuto subito tutto. M'è stato fissato un appuntamento con la Christian e ci son volato: accipicchia, quant'è bella e gentile! Sono stato con lei dalla sua sarta e poi mi ha invitato nella più grande, sfarzosa gelateria di Roma, dove tutt'e due abbiamo consumato enormi gelati.



Dopo siamo andati al « Luna-Park », ma alla giostra ho preferito l'auto-plata. Capirete, non potevo mica condurre Gloria (be', io ormai la chiamo così) sul cavallo a dondolo. Io sono uno spericolato, ma Gloria mi sta alla pari: ci siamo lanciati a tutto gas. Pareva di volare, e Dio solo sa quanto mi sono divertito.



« Se ti piace, è tuo » mi ha detto Gloria, quando in un grande magazzino ho potuto avere fra le mani un meraviglioso pallone da foot-ball. Parola che son rimasto di sasso. Non credevo che il mio sogno venisse esaudito in un baleno. Evviva Gloria.



Le ho chiesto d'accompagnarmi a casa perché volevo farle conoscere mamma, i parenti e gli amici, e Gloria ha acconsentito. Abito alla borgata Gordiani; c'è tanta brava gente, che va matta per le canzoni. Le han fatto una gran festa, ed ella ha cantato a casa mia. Altro che radio-TV!



Purtroppo Gloria è dovuta andarsene: m'ha dato un bacetto (che ho restituito, d'intende) e m'ha detto che sono un bravo ragazzino. Con tutto che sono un « duro » (ho 14 anni, ma lavoro come un grande) quasi plangevo.

LA PAGELLA DEL DISCO

A cura di
Pino Candiani

IL DISCO DELLA SETTIMANA

THE CHIPMUNK SONG è l'ultimo degli strabilianti « best-sellers » americani per i quali vengono scomodate cifre sempre più rilevanti. Questa volta si parla di più di 4 milioni di copie vendute soltanto negli Stati Uniti ed in pochi mesi. Il disco esce ora anche in Italia e dai primi dati sembra attecchire favorevolmente. Che è dunque questa « Canzone degli scoiattolini »? Un motivo amabile, scanzonato, cui conferisce notevole allegria il canto del trio vocale battezzato appunto « The Chipmunks » e che riecheggia le vocette acute e petulantanti degli scoiattoli nei « cartoons » di Walt Disney. L'accompagnamento orchestrale è di David Seville. Il verso reca « Almost good ». (45 giri « London » HL 8762).

VOTO

PREZZO



690

CLASSICA

DUE CELEBRI SONATE PER VIOLINO E PIANOFORTE, la n. 7 in do minore op. 30 n. 2 di Beethoven e la n. 2 in la maggiore, op. 100 di Brahms sono raccolte in un « long-playing » de « La Voce del Padrone » ed affidate all'interpretazione del valentissimo Gioconda De Vito (violino) e Tito Aprea (piano). La sonata di Beethoven è stata composta nel 1802 ma sembra anticipare le più mature concezioni del grande musicista di Bonn. Brahms si è invece dedicato alla Sonata nella vecchiaia e questa seconda delle sue uniche tre sonate è del 1886. (QALP 10226).



4.440

JAZZ

TOBY è un vecchio tema del repertorio jazzistico che ora conosce una popolarità insperata combattendo sullo stesso terreno delle canzoni di Pat Boone o di Paul Anka. Il fatto inconsueto è dovuto all'esecuzione approntata da Cozy Cole, famoso batterista negro che suonò per lungo tempo con Armstrong. Come è già successo per Jonah Jones, anche Cole, da tempo dimenticato dalle cronache jazzistiche, vi è rientrato con clamore strizzando l'occhio al grosso pubblico e propinandogli un jazz più addomesticato. Il disco, che in USA continua ad avere successo, viene ora presentato sul mercato italiano dalla « London » in edizione a 45 giri. (HL 8750).



690

CANZONI

BRUNO PALLESÌ continua a dividere i suoi successi tra l'attività di compositore e quella di cantante. Il suo vocalismo non è mutato gran che dagli esordi; conserva, in un momento in cui tutti tendono ad « urlare », una sua personale linea di eleganza. Uno degli ultimi suoi dischi è *Historia de un amor* (una delle canzoni di successo di Dalida) e *Ti vorrei*, composta dallo stesso Palesi in collaborazione con Sapabò, che è lo pseudonimo di Sante Palumbo. L'orchestra è diretta da Walter Malgoni. (45 giri « Fontana » 270513 XF).



750

MANTOVANI MAGIC è il titolo di un « extended play » dell'orchestra del popolare direttore italo-inglese. Ascoltate i suoi proverbiali, dolcissimi archi nell'elaborazione di quattro note canzoni, tra cui *A certain smile* e *Come prima*. Mantovani si appresta a fare una lunga tournée negli USA dove ha ricevuto lo scorso anno il disco d'oro perché le sue registrazioni hanno superato il milione di copie vendute. (DFE 6542 « Decca »).



1.240

PAT BOONE sempre più in alto. Le cronache riferiscono che *Bernardine* ha toccato i 3 milioni di copie e perciò gli verrà assegnato il « disco di platino ». Ecco un nuovo « long-playing » dal titolo *Yes indeed*: quattordici canzoni con le quali Pat si cimenta per la prima volta. Accanto a vecchi temi come *Sweet Georgia Brown* e *Lonesome road* troviamo novità quali *Gone fishin'* e *Yes indeed*: tutte il virtuoso Boone affronta con la sua olimpica compostezza, che tra le sue doti è forse quella decisiva per il protrarsi della sua fortunata carriera. (33 giri « London » HA-D 2144).



3.990

VOCI NUOVE

WICKED WOMEN, ovvero « Perlide donne », è un disco curioso, un tantino polemico, un omaggio e ad un tempo una divertente accusa alle donne fatali e spietate. I realizzatori del microscolco hanno infatti raccolto soltanto le canzoni che hanno a protagoniste donne cariche di malizia e di perfidia (*The Lady is a tramp*, *Miss Otis regrets*, *Jezebel*, ecc.). Questa singolare galleria di personaggi femminili è affidata alla voce di un giovane cantante nativo del Missouri, Jim Lowe, che in USA sta acquistando una buona popolarità attraverso la radio e la TV. La sua voce, ancorché non originalissima, è piacevole e distensiva, le sue interpretazioni sono venute di un certo « humor ». (33 giri « London » HA-D 2146).



3.990



Voto:
eccellente



Voto:
buono

DOMENICO MODUGNO

visto da

DOMENICO MODUGNO



Domenico Modugno ha cominciato da Caracas la sua nuova tournée americana. A molti chilometri dall'Italia il cantante pugliese ha confessato:

- Se dovesse giudicare Domenico Modugno lo catalogherebbe tra gli uomini seri o tra quelli frivoli?
Sono serissimo. Quando mi dimostro frivolo è perché so che l'allegria fa piacere a tutti. Io sono triste per natura e ne sa qualcosa mia moglie.
- Si alza presto al mattino?
Normalmente lavoro di notte ed è per questo che dormo fino a tardi. Sono felice quando posso alzarmi alle 8 e sfruttare per tutta la giornata il sole.
- Lei si fa tagliare i capelli sollecitato dalla dignità esteriore o da una necessità?
È mia moglie che mi taglia i capelli, prendendomi di sorpresa. Così è avvenuto anche a Cannes poche ore prima del « Grand Prix Eurovision ».
- Si guarda molto allo specchio?
Moltissimo! Mi diverte.
- Legge molto?
No! Vorrei leggere, ma non ho tempo. Dispongo di una fornitissima biblioteca e quando guardo i molti libri che ho ancora da leggere mi vien da piangere.
- Tra una macchina fuoriserie vistosa ed una egualmente veloce e comoda quale preferirebbe?
Una piccola cilindrata.
- Prova soddisfazione a guidare l'automobile ad elevata velocità?
Provo il piacere della paura, ma non dura più di un attimo: freno subito.
- Per strada si ferma a guardare una bella ragazza?
Sì! Per un senso estetico.
- Cosa prova a cantare davanti alle telecamere?
Mi sforzo enormemente per immaginare che il pubblico mi capisca.
- Sente ancora l'influenza del pubblico?
Molto e ciò mi fa tremare di paura.
- Dovendo trascorrere un periodo di riposo quale località sceglierebbe?
Le isole Eolie, dove potrei farmi radere i capelli e i baffi a zero e nutrirmi esclusivamente di pesce fritto.
- È già stato alla Scala di Milano?
No.
- Tra la Tebaldi e la Gallas chi preferisce?
Non ho mai sentito personalmente queste due cantanti, ma in base a quanto ho udito attraverso i dischi preferisco la Tebaldas.
- La prima volta che è andato in America, nel '54, è vero che è stato rimpatriato con il foglio di « via »?
No! Avevo il biglietto di andata e ritorno.
- Dicono che la voce di Claudio Villa valga un miliardo, quanto vale la sua?
Una lira, come gli immobili nel bilancio della più grande industria italiana.
- È assicurata la sua voce?
No! Nessuna compagnia di assicurazione accetterebbe di garantirmi la voce sapendo che fumo moltissimo: 47-50 sigarette al giorno.
- Ritene che la popolarità gli abbia trasformato il carattere?
No, assolutamente. Forse ero più presuntuoso prima.
- Qual è la sua migliore qualità?
Non conservo rancore con nessuno, neppure con Villa. Io voglio bene anche a Claudio.
- Ha dei complessi?
Duemila! Sono basso, temo di ingrassare, ho paura di invecchiare e così via...!
- Cosa ha regalato a sua moglie dopo il successo di « Piove »?
Niente! Le avevo promesso di portarla in America ma poi ho dovuto rimangiarmi la promessa: Marco non può rimanere solo.
- Qual è il suo prossimo traguardo?
Il cinema! Riuscire come attore è il mio obiettivo.
- Quanto chiede per scriverci il suo diario americano?
Due milioni di lire.

SONO TUTTI FIGLI DI EDITH PIAF

dal nostro inviato OSVALDO PAGANI



Annie Cordy è una delle maggiori cantanti «fantaisies» francesi. Annie esordì nelle «boîtes», e una volta lanciata ha avuto grande successo. I suoi dischi sono molto richiesti.

Le canzoni di Charles Trenet hanno sempre avuto qualcosa che incanta il pubblico. Egli è più orgoglioso dei testi che della musica; in realtà le parole delle sue canzoni sono parole di poesia e non banalissime rime.

Liberato dalla schiavitù del folclore e della produzione melensa, il mondo della canzone francese non si è fermato a Charles Trenet: la rivoluzione continua. La bandiera della ribellione ai vecchi schemi è stata impugnata da Edith Piaf. È lei che l'ha consegnata ai giovani leoni di ieri e di oggi.

Parigi, marzo

Quella famosa notte del 3 novembre 1938, al Casino de Paris, Maurice Chevalier cantò *Y'a de la joie* di Charles Trenet. Nel mondo della musica popolare ebbe l'effetto dell'esplosione di una bomba atomica. Tale canzone, davvero fra le più belle che siano mai state scritte, bruciava dietro di sé i vascelli della tradizione, seppelliva un'epoca. Charles Trenet divenne, repentinamente, l'uomo folgorato dalla gloria. Proprio lo *chanteur* virtualmente superato collaborò al successo del «rivoluzionario», il che fu un'impressione curiosa, come una infida morale d'apologo. Si sa che Chevalier aveva accettato di presentare *Y'a de la joie* soprattutto per mostrarsi benevolo verso i giovani. Se ne pente ancora adesso: mai più ha voluto cantare motivi del «pazzo». C'è chi si chiede come mai tardò l'affermazione di Trenet, visto che egli, con Johnny Hess, aveva già presentato ottime canzoni. Ora, non si può stabilire con esattezza come e quando sia avvenuta una decisiva svolta nell'evoluzione musicale di Trenet; certo è che nel '36 s'erano già delineate quelle che erano destinate a rimanere le sue caratteristiche e le tendenze essenziali: da una parte la rielaborazione di temi e motivi di



Anche i «Compagnons de la Chanson» sono stati «scoperti» da Edith Piaf. Ella fu impressionata specialmente dal loro «spirito di squadra». Gérard, Jo, Guy, Paul, Albert, Marc, Fred, Hubert e Louis sono sempre stati insieme.



Lady Patachou (nella foto qui sopra) gestiva una «bolite» e divenne famosa perché tagliava la cravatta a coloro che rifiutavano di cantare in coro con lei. Di fianco a sinistra: Eddie Constantine è nato in America da padre russo. Fu lanciato da Edith Piaf. Però la fama gli è venuta più come divo del cinema che come cantante.



una poesia specificamente popolare, dall'altra ricerca d'atmosfera ritmata. «È un pasticcione», dicevano di lui. Ma le sue canzoni han sempre avuto qualcosa che incantava la gente. Trenet assresse di comporre in «stato d'ipnosi». Ha composto *Je chante* sul pullman Perpignano-Narbonne, mentre si recava al suo Reggimento; ha scritto *La Mer* (che finora gli ha reso circa 600 milioni) sul foglio del menu del vagone ristorante del rapido Tolosa-Parigi. E *Toi, moi e Paris* in otto minuti al tavolo d'un cabaret; in venti minuti, su una busta, in un bar di Montreal, per i *Compagnons de la Chanson* che aspettavano al tavolo vicino, ha composto *Mes jeunes années*, una delle sue più celebri «arie». Charles Trenet bordeggia sui 45 anni ed ha scritto 560 canzoni, delle quali circa la metà ancora inedite; si tratta d'un immenso fiume da cui tutti, dopo, hanno attinto acqua.

Prima di quella straordinaria notte del '38, egli era pressoché un disperato: cominciò subito a guadagnare quanto un avvocato specialista in divorzi. Oggi è un uomo ricchissimo e siede nell'Olimpo dei classici. Tuttavia è un uomo amareggiato, sempre scontento di sé. Vive con la madre; è scapolo. È

stato fidanzato molte volte, con donne di gran fascino (fra le quali l'attrice Corinne Luchaire e la miliardaria americana Doris Duke), ma ogni volta la fidanzata s'è tirata indietro dopo qualche settimana di fidanzamento. Che cosa c'è in lui? Charles riesce ad essere relativamente felice solo nella sua villa *L'orgogliosa*, sulle rive della Marna, con i suoi «amici folli»: il pittore Pierre Noyelles che crede d'essere un topo e rosicchia i piedi delle poltrone, Julio ideatore di poemi in esperanto e Mastro Pierre, un usciere ministeriale, che balla il *Bolero* di Ravel. Con tutto che le sue canzoni han sempre successo, ormai Trenet è un superato. Doveva accadere. Una volta uscito dall'impasse del folclore e della produzione melensa, il mondo della canzone francese non poteva fermarsi alle fragili storie e ai mondi chiusi di Trenet. Questo mondo (non solo in Francia) è una specie di mostro insaziabile che divorca gli idoli e i successi da esso creati e, quando non ha più nulla da divorare, si morde la coda. Prima che tornasse a mordersi la coda, vari giovani, autori e interpreti, hanno messo a frutto la rivoluzione del 3 novembre.

Certo il temperamento di Charles Trenet può

spiegare molte cose, ma è singolare che egli abbia sempre riconosciuto maggior valore ai testi delle sue canzoni, che non alla musica. In realtà le parole delle sue canzoni sono parole di poesia, non banali rime. Fu un principio. Dopo, ed è uno dei lati più importanti, la canzone portò al grosso pubblico la letteratura; e il pubblico, su un piatto simile, l'accettò. Ad esempio Jacques Prévert, uno dei più delicati poeti di Francia, ha scritto stupende sequenze di poesia, colme di umanità, che i musicisti hanno appena colorito di una musica che rammenta quella degli organetti delle strade. Quando Léo Ferré, un poeta d'avanguardia, si decise a scrivere le strofe che parlano di bassifondi e di generosi legionari, di ragazzacce dal cuor d'oro e di colpi di rivoltella, la rivoluzione della canzone francese compì un gran balzo avanti. E perfino Sartre si cimentò, fruttuosamente, sulla stessa strada (*La rue des Blancs-Manteaux*, cantata dalla Greco). Dopo, vengono Francis Lemarque, Louis Amade, Delannoe e qualche altro. Pochi, considerando la valanga delle 20 mila canzoni che ogni anno si lanciano in Francia: ma sono coloro che han creato e consolidato il fenomeno della canzone francese. Anche nella massa dei can-

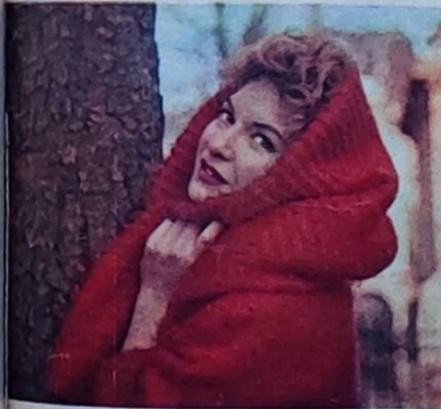
Quando cantò la prima volta a Parigi, Yves Montand indossava lo smoking, e fu un fiasco. Si tolse la giacca: ebbe successo.



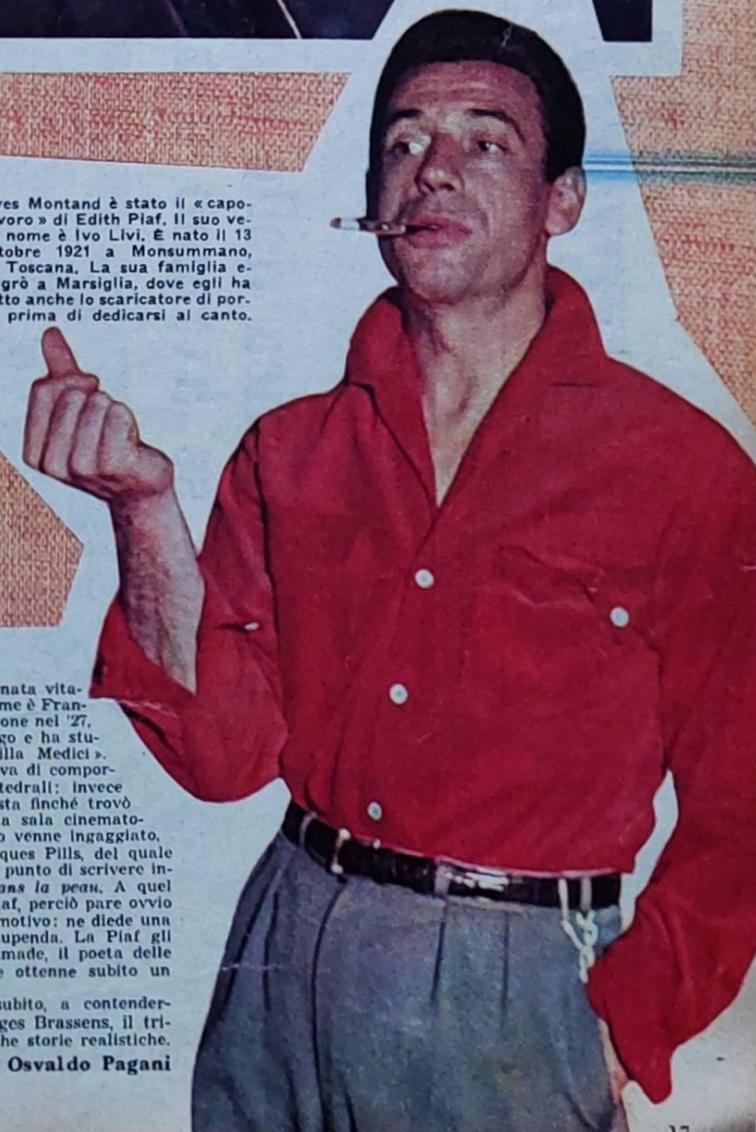
Georges Brassens, l'idolo degli intellettuali parigini, è stato lanciato da Lady Patachou. A 12 anni scriveva poesie; giunse a Parigi in cerca di fortuna, divenne un personaggio di St. Germain-des-Prés, poi comperò una chitarra e compose la musica per le sue poesie. Malgrado la ricchezza, continua ad essere tetro, trasandato, solitario.



Juliette Gréco (nella foto qui sopra) è stata la «Musa» degli esistenzialisti. Era un'attricetta, debuttò come cantante al «Boeuf sur le toit», un locale divenuto famoso. Le sue canzoni «nere» erano scritte da Sartre, Prévert, Queneau; fecero clamore ma ormai non interessano più nessuno. Ora la Gréco è fortunata diva del cinema. Anche le canzoni «cannilles» di Catherine Sauvage (in alto a destra) hanno ceduto all'usura del tempo. Parlavano di bassifondi e malavita, ma è stata la voce chiara e penetrante della Sauvage a dar loro fama internazionale. Line Renaud (nella foto di fianco) era una cantante e fu trasformata in «vedette» dal marito, il chitarrista-autore Gasté. Nel '49 e '50 ha ottenuto il premio del disco.



Yves Montand è stato il «capolavoro» di Edith Piaf. Il suo vero nome è Ivo Livi. È nato il 13 ottobre 1921 a Monsummano, in Toscana. La sua famiglia emigrò a Marsiglia, dove egli ha fatto prima di dedicarsi al canto.



tanti via via succedutasi, sono pochi quelli che a distanza di anni conservano nitida fama. Troviamo Line Renaud, che da modesta canterina fu trasformata in vedette dal marito, il chitarrista e noto autore Loulou Gasté; ritroviamo i Prêtres Jacques, Louis Mariano, Annie Cordy, André Cleveau, Jean Sablon, Jacqueline François, René Lebaa. Nella cronaca trova posto di rilievo Juliette Gréco, essendo stata la «musa» di St. Germain-des-Prés: le sue canzoni «nere», la sua strana voce roca, fecero epoca. Come pure hanno lasciato traccia le canzoni canailles di Catherine Sauvage, però giunta più tardi, Patachou è un caso a sé: più che come cantante divenne famosa per il fatto di aver gestito una botte a Montmartre, dove costringeva il pubblico maschile a cantare in coro con lei. A chi tentennava, ella tagliava la cravatta. Diventò una moda; fra le cravatte recise e appese al soffitto della botte figurò anche quella del Duca di Windsor.

A conti fatti ripesciamo in testa a tutti Edith Piaf. Le sue canzoni, ancor oggi, vengono a noi come un soffio, che magari può sembrare una malinconia inerte e che invece è la vita. Ella sa mescolarvi la vita della strada, la gioia d'un giorno

di sole, la tristezza d'una sera piovosa; letizie e pene della gente semplice, delle sartine innamorate, dei poveri diavoli senza fortuna. Alla Piaf, inoltre, si devono le scoperte di compositori come Henri Contet e Jacques Pills, di cantanti come i Compagnons de la Chanson, Eddie Constantine, Armand Mestral e infine Gilbert Bécaud: ma il suo capolavoro fu Yves Montand.

La Piaf incontrò Montand una sera del luglio '44, fra le quinte del Moulin Rouge, durante uno spettacolo di cui ella era la vedette e lui un «numero» marginale. Non pare l'inizio di una storia? È stata, infatti, la loro, una straordinaria storia.

L'inizio della storia contempla l'avversazione: senza conoscersi, Yves sprezzava la cantante Piaf ed ella lo riteneva un guitto. L'incontro mutò tutto. Il volto del giovane, costituzionalmente privo di sorriso, apparve alla Piaf come un simbolo di rudezza, d'infelicità, di rivolta. Esisteva un'affinità: le loro vite differivano di poco. Come la Piaf egli (il suo vero nome è Ivo Livi; è nato a Monsummano, in Toscana, il 13 ottobre '21, ch'era un venerdì) aveva cominciato a cantare da ragazzo. La sua famiglia era emigrata in Francia; abitavano a La Cabucelle, un

tetro sobborgo di Marsiglia, un quartiere di case operaie nei cui cortili non penetra il sole e sopra i tetti si stende la patina nera del fumo delle officine. (Non sembra d'avvertire già l'atmosfera delle sue canzoni?) Era un piccolo vagabondo, tanto che sua madre, ogni sera, dalla ringhiera si sgolava a chiamarlo: «Ivo, monta, monta!». (Da qui il suo nome d'arte: Montand.) Poi divenne un ragazzo alto quasi due metri, massiccio. Aveva una voce chiara, forte, intonata, cantava sempre, e i suoi compagni scaricatori del porto lo sospinsero ad esibirsi, il sabato sera, nei bistrot della città vecchia. Egli imitava Trenet, ch'era il suo idolo; benché le sue fossero scimmiettature piuttosto grossolane, riuscì ad ottenere una scrittura all'Alcazar, una sala di periferia dove il pubblico era assuefatto ad esprimere le sue critiche con il lancio di pomodori e, non di rado, con le botte. Montand fu portato alle stelle, e allora cominciò una tournée in provincia, finché riuscì a cantare all'A.B.C. di Parigi. Si presentò sul palcoscenico vestito come un dandy e fu offeso atrocemente, sicché l'indomani del debutto si ripresentò in maniche di camicia, senza cravatta. Aveva trovato la sua «divisa»: in sua figura enor-

me e grossolana, disordinatamente abbigliata, piacquero. Le sue canzoni che parlavano di gangsters e di cow-boys non piacquero gran che, ma ad ogni modo egli si fece notare. Infine incontrò Edith Piaf, che lo rese celebre. Con lei imparò a prepararsi minuziosamente per ogni spettacolo, a studiare i gesti, gli atteggiamenti, le pause, le tonalità di voce; imparò a scegliere un repertorio e soprattutto a far scattare l'intuizione. Già nell'ottobre del '44 egli era la vedette dell'Etoile, a Parigi; veniva giudicato incomparabile, trovava il suo posto nell'albo d'oro della storia della canzone francese. Il suo pubblico tipico è quello della periferia: muratori, sartine, operai che sanno d'essere i personaggi delle sue canzoni. Pare sintomatico il fatto che uno dei suoi ultimi successi Il gatto della vicina sia stato composto da René Lagarry, un conducente d'auto-bus parigino.

Anche Montand è scivolato ormai nel limbo dei classici. E già per il declivio del tempo, ci fermiamo a Gilbert Bécaud; altra «scoperta» di Edith Piaf. Gilbert Bécaud, nessuno lo ignora, canta e compone: i suoi fans (oltre 40 mila aderenti ai Clubs «bécaudisti») lo chiamano «monsieur 100.000 volts»,

poiché egli è l'uomo della sfrenata vitalità e della gioia. Il suo vero nome è François Gilbert Sully; è nato a Tolone nel '27, è figlio di un direttore d'albergo e ha studiato musica a Roma, a «Villa Medici». Stabilitosi a Parigi, egli sognava di comporre solenni oratori per le cattedrali; invece fece il fattorino, poi il garagista finché trovò un posto come pianista in una sala cinematografica suburbana. A un tratto venne ingaggiato, come accompagnatore, da Jacques Pills, del quale si accattivò la simpatia fino al punto di scrivere insieme una canzone: *Je t'ai dans la peau*. A quel tempo Pills era marito della Piaf, perciò pare ovvio che ella abbia presentato tale motivo: ne diede una interpretazione amarissima, stupenda. La Piaf gli aveva messo a fianco Louis Amade, il poeta delle «meraviglie». Un tandem che ottenne subito un trionfo.

Ma Gilbert Bécaud trovò subito, a contendergli il trionfo, un rivale: Georges Brassens, il triste, patetico cantore delle secche storie realistiche.

(2 - continua)

Oswaldo Pagani

MUSICHIERE IN CARICA:
Nessuno. Il concorrente Vasco
Barducci è stato sconfitto alla cas-
saforte che conteneva L. 460.000.

il Musicchiere sera

OSPITI D'ONORE: Il noto ra-
dioconista Nicolò Carosio, e il
celebre soprano Anna Moffo che
ha concorso per beneficenza.

TUTTO QUELLO CHE NON AVETE VISTO E ASCOLTATO DELLA TRASMISSIONE DI SABATO 21 MARZO 1959

IL PUNTO

delle vallette

Questo è un arti-
colo scritto a
quattro mani, cioè in
perfetta collabora-
zione. La nostra pri-
ma impressione di
nuove vallette? Il piacere, anzi-
tutto, di essere immediatamente
diventate amiche. Non siamo, in-
fatti, ragazze invidiose, né l'una
né l'altra. Ci siamo subito tro-
vate d'accordo, e, per la prima
volta (ci hanno detto), da che e-
sistono le vallette, anziché due
camerini separati, abbiamo pre-
ferito un unico camerino, quello
accanto a Nuccia Bongiovanni.
Durante le prove, appena entra-
te in studio abbiamo conosciuto
e chiacchierato con i veri maghi
della trasmissione, vale a dire i
tecnici. Anzi, vogliamo dirvene i
nomi, poiché è giusto che li co-
nosciate anche voi. Sono: Bona-
mico, che dirige la parte « audio »,
Bartoloni, il datore luci, Procacci,
Urbini e Morbidelli, i tre ca-
meramen, rispettivamente alle
camere 1, 2, 3. Ve ne sono an-
cora altri.

Mario Riva, per prima cosa, ci
ha insegnato, o meglio, ordinato,
di non indossare mai abiti viola,
colore da lui ritenuto apporta-
tore di « jella ». Quindi, l'assi-
stente di studio e Garinei, il re-
gista Falqui e Giovannini, ci han-

DA CINQUE SETTIMANE IL FORZIERE DICE NO AGLI EMULI DI SPARTACO

La domenica delle domeniche è sempre domenica anche se avremo una Pasqua senza Musicchiere



La ragazza di Civita-
vecchia che ha rico-
nosciuto la canzone
di Filippini è una sar-
tina di sedici anni. Si
chiama Sandra e la
mamma l'ha agrida-
ta perché ha imple-
gato troppo tempo
per un motivo facile.



Ha vinto il gettone
della simpatia il sic-
iliano amico del ro-
magnoli e, dopo aver
voluto un Musicchie-
retto per il suo for-
nalo, non si sarebbe
più mosso, felice di
inviare saluti ai nuo-
vi e vecchi amici.



Se Mario Riva, sabato scorso, non avesse al-
lontanato dalla telecamera Vincenzo Ianasso,
il simpatico contadino avrebbe salutato le
intere popolazioni della Sicilia e della Roma-
gna. Ianasso, infatti, trasferendosi con la fa-
miglia a Cesena, non s'aspettava, fuori dalla

sua isola, di incontrare al-
tra gente che gli volesse
veramente bene. Invece, ai
vecchi amici siciliani s'ag-
giunsero quelli nuovi, i ro-
magnoli. « Io voglio bene a
tutta Italia », ha concluso,
felice, Sandra Bastianelli,
invece, dopo aver vinto la
canzone all'asta, riversava
tutta la sua gioia sul ma-
estro Gino Filippini, e pre-
gava la madre affinché lo
invitasse a Civitavecchia,
a mangiare la zuppa di pe-
sce. Il maestro ha promes-
so una sua visita, ma ha
confessato che la zuppa
di pesce non gli piace.

Il soprano Anna Moffo ha
sposato il regista Lanfran-
chi conosciuto durante il suo
debutto in TV avvenuto con
« Madama Butterfly ». En-
trambi appassionati di jazz,
compongono, in collabora-
zione, canzoni quali « Città »
(sabato sera cantata in tra-
smissione), e, recentissima,
« Amo ». « Invece di sor-
vere lunghe lettere » dice
Lanfranchi « mando alla
mia Anna parole di canzoni:
è sempre un modo. In fon-
do, per parlarle d'amore. »

VASCO L'ARTIGIANO NON RITORNA A BROZZI
CON LA MITICA FASCIA DI MUSICHIERE
E IVANA, BATTUTA, NON AVRÀ LEZIONI GRATIS



no spiegato cosa avremmo dovuto fare. Facenda difficilissima si è rivelata quella dei cavi che formano un vero intrico attraverso il pavimento dello studio e nei quali non dobbiamo inciampare, né fare inciampare i concorrenti. E poi, diciamo così, manovrare i concorrenti e pilotarli sulla scena non si è rivelato facile. Inoltre avevamo l'incubo della *papera*, ma tutto è andato bene. Ci siamo sentite circondate di attenzioni e d'affetto. Garinei, soprattutto, ci fissava continuamente e ci sorrideva. Saremo piaciute ai telespettatori?

Brunella e Marilù

La giovane attrice milanese Ivana Cosetta e l'ebanista fiorentino Vasco Barducci possedevano entrambi una buona preparazione musicale. La signorina Ivana, tuttavia, si è lasciata tradire dal nervosismo e ha ceduto nettamente di fronte al più veloce e più calmo antagonista che è giunto brillantemente alle 640 mila lire con la prova dell'orologio, ma che, alla fine, non ha riconosciuto il motivo della cassaforte, un motivo «da Spartaco D'Itri». Subito dopo la trasmissione abbiamo telefonato a Spartaco che, sinceramente, ci ha dichiarato di aver riconosciuto il difficilissimo motivo di *Bella signora, pardon!* Vasco Barducci, tuttavia, è tornato alla sua bottega fiorentina di Via delle Ruote e alla sua abitazione di Brozzi, a sette chilometri da Firenze, con tutti gli onori dovuti a chi, dopo una prova brillante, ha perduto l'occasione di diventare *Musichiere di primavera* solo perché posto dinanzi ad un ostacolo troppo arduo. Ivana Cosetta, invece, era un po' dispiaciuta. Sapeva che, da Milano, il suo maestro di canto la stava guardando e che le aveva detto, prima di partire: «Se diventi *Musichiera* ti darò lezioni gratis».

Vasco Barducci vive a Brozzi, a 7 km. da Firenze.



Ivana Cosetta è milanese, ha ventun anni, fa l'attrice.

800 RADIOCRONACHE PIÙ UNA CANZONE DI NONNO CAROSIO

Nicolò Carosio, l'uomo dai due milioni di parole pronunciate al ritmo di quaranta al minuto nel corso di quasi ottocento radiocronache, il radiocronista per cui *Domenica è sempre Domenica* significa «Domenica è sempre radiocronaca», benché abili a Milano, non può vivere senza andare, almeno una volta la settimana, a Cesena, a casa della figlia sposata, a vedere Paola Nicoletta, la sua nipotina di quattordici mesi. Carosio, uomo serissimo, non sarebbe mai andato a cantare al «Musichiere» se la nipotina, col passar delle settimane, non gli avesse chiesto, sempre con maggior insistenza, un Musichieretto. Inutile spiegare a Paola Nicoletta che nonno Nicolò, lui così alto, austero e compito, aveva pudore di presentarsi a cantare dinanzi a quattordici milioni di spettatori. Un conto è fare una radiocronaca, ma cantare è tutt'altra faccenda. Ragionamenti inutili, la nipotina voleva il pupazzo: era un ordine. Quindi ha obbedito e cantato.



L'AUTORE-INTERPRETE NUOVO, VIVACE E SCANZONATO CHE SCONVOLGE OGNI TRADIZIONE

Gianni Meccia è un giovane autore, cantante e chitarrista che, entro breve tempo, diventerà popolarissimo fra i giovanissimi e fra quanti, nel campo della musica leggera, apprezzano le innovazioni, l'uscita dagli schemi tradizionali, e, in una parola, l'anticonformismo. Le canzoni di Gianni Meccia. Infatti, sono rivoluzionarie e spregiudicate. Possiedono gli sghiribizzi e la scanzonatura talvolta caustica delle caricature.

Sono paradossi, raccontini acrobatici sul filo della sfacciataggine e dell'irriverenza. Esprimono l'irruenta e sconsiderata sincerità della gioventù che, apparentemente, anziché amare la vecchiaia, se ne esce, magari, in frasi come *Odio tutte le vecchie signore*. Questo, infatti, è il titolo della canzone eseguita al *Musichiere* da Meccia, ed è una specie di vessillo della sua intera produzione. Meccia è un ferrarese di ventisette anni, amico di Domenico Modugno; un cantante-autore al quale auguriamo di cuore un brillante avvenire.

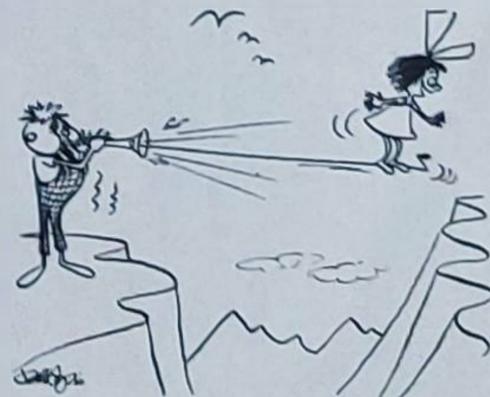


IL PROSSIMO DISCO

Caro Lettore, questo numero del «Musichiere» esce durante la Settimana Santa. Sono i giorni della Passione; tacciono, in tutto, le campane delle Chiese. Abbiamo creduto perciò di interpretare i Suoi sentimenti di cattolico rimandando alla prossima settimana la pubblicazione dell'eccezionale disco «St. Louis Blues» cantato da Ella Fitzgerald. E adesso, Le auguriamo una Pasqua felice e serena.

FUMA LA PIPA DELLA NONNA

Jolanda Paez Rasetto (a. 21) è nata a Campo Grande, nel Matto Grosso, Brasile, da padre genovese e madre indiana. Suo nonno materno era il capotribù «Pledi Duri» e sua nonna, giusto quegli usi, fumava la pipa. Anche Jolanda fuma la pipa, benché a Genova, ove abita e fa l'indossatrice, ciò sembra un po' stravagante. Jolanda ha tre sorelle, indossatrici come lei, e un fratello altissimo. Forse si trasferirà a Roma.



— Se riesci a prolungare ancora un po' la nota, arrivo dall'altra parte!
(disegno di Giorgio Dall'Aglio)

CRONACA IN TRE PILLOLE DEL SABATO SERA

1° ELIMINATORIA: Ivana Cosetta batte Vincenzo Iannaro 3 a 0. La Cosetta riconosce O. K. Corral e Le rose rosse con Indoviniello, Estasi d'amore in 9".

2° ELIMINATORIA: Vasco Barducci batte Jolanda Paez 3 a 0. Barducci riconosce Violino tzigano e Hernando un caffè in 0". Napolitana in 5".

FINALE: Vasco Barducci batte

Ivana Cosetta 3 a 1. Barducci riconosce Troppo giovane in 0", Pallida mimosa in 5" 1/4, Reginella campagnola in 4" 1/2. La Cosetta a ciascuno il suo destino in 8".

OROLOGIO: Vasco Barducci riconosce per 10 mila lire Con un po' di fantasia, per 20 mila Addormentarmi così, per 40 mila Adagio Biagio, per 80 mila La comparsata, per 160 mila Poema, per 320

mila A media luz, per 640 mila Le onde del Danubio. Barducci vince 640 mila lire di cui 320 mila vanno in cassaforte ad aggiungersi alle precedenti 140 mila.

CASSAFORTE: Barducci non riconosce il motivo *Bella signora, pardon!* La sua vinetta effettiva si limita, pertanto, a 320 mila lire. Rimangono in cassaforte 460 mila lire e la fusola da *Musichiere*.



NYLOR



L'occhiale a cerchi invisibili di nylon

niente fori
nelle lenti
massima leggerezza
massimo campo
di visibilità



presso i migliori ottici della vostra città

Esclusivista per l'Italia: Ditta Cav. Pietro Oliva - Milano



Spedizione
OMAGGIO

La S.A. TOPAZE distributrice del famosissimo e insuperabile smalto per unghie **DURA GLOSS**

ha posto in commercio una nuova serie di cosmetici, espressamente fabbricati in U.S.A.

L. 100 in francobollo. Le faranno invio di un Cream Mascara Topaze oppure di un Solid Mascara Topaze, nella stessa speciale confezione.

- ★ MATITE NORMALI PER OCCHI
- ★ MATITE IRIDESCENTI PER OCCHI
- ★ MATITE PER LABBRA
- ★ SOLID MASCARA PER OCCHI (in 3 toni)
- ★ CREAM MASCARA PER OCCHI (in 3 toni)

Per tagliando Ella dovrà segnare con una croce il prodotto o i prodotti desiderati e indicare il suo nome, cognome e indirizzo, affiancando con L. 25, indirizzando a:

S.A. TOPAZE - REPUBBLICA di SAN MARINO
Casella Postale 22

La S.A. TOPAZE desidera far provare gratuitamente alle gentili consuetudine del prodotto DURA GLOSS i nuovi cosmetici per occhi TOPAZE.

ACCLUDENDO
L. 150 in francobollo. Le faranno invio di un Solid Mascara Topaze e di un Cream Mascara Topaze in speciale confezione.

SOLID MASCARA
 1 Black 2 Brown 3 Blue
 4 Green 5 Dark Grey

CREAM MASCARA
 1 Black 2 Brown 3 Blue

Nome e Cognome _____
 Indirizzo _____
 (scrivere in stampatello)

Borsa italiana
del disco:
quotazioni dal
17 al 23 marzo 1959

LA BATTAGLIA DELLE NOTE

MILANO	ROMA	TORINO	NAPOLI
(Negozio Ricordi)	(Negozio Musicalradio)	(Negozio Astori)	(Negozio Curci)
1) - Tom Dooley Kingston Trio	1) - Pieve Modugno	1) - When Fraternity Bros.	1) - Pieve Modugno
2) - Smoke gets in your eyes Platters	2) - Tom Dooley Kingston Trio	2) - Diana Paul Anka	2) - Farfalle Modugno
3) - Pieve Modugno	3) - Diana Paul Anka	3) - You are my destiny Paul Anka	3) - Gigi David Rose
4) - When Fraternity Bros.	4) - It's only make believe Conway Twitty	4) - Passion flower Fraternity Bros.	4) - Tom Dooley Kingston Trio
5) - Susie darlin' Robin Luke	5) - Susie darlin' Robin Luke	5) - Pieve Modugno	5) - My heart sing Paul Anka
6) - Le jour où la pluie viendra Gilbert Bécaud	6) - You are my destiny Paul Anka	6) - Farfalle Modugno	6) - The diary Neil Sedaka
7) - Pity Pity Paul Anka	7) - Smoke gets in your eyes Platters	7) - Smoke gets in your eyes Platters	7) - Io sono il vento Ariuro Testa
8) - Farfalle Modugno	8) - Farfalle Modugno	8) - Tom Dooley Kingston Trio	8) - Susie darlin' Robin Luke
GENOVA	VENEZIA	BARI	TRIESTE
(Negozio Ricordi)	(Negozio Gneparini)	(Negozio Louardo)	(La Casa del Disco)
1) - It's only make believe Conway Twitty	1) - Pieve Modugno	1) - Diana Paul Anka	1) - Pieve Modugno
2) - Carina Fred Buscaglione	2) - Tom Dooley Kingston Trio	2) - Pieve Modugno	2) - Tom Dooley Kingston Trio
3) - Smoke gets in your eyes Platters	3) - When Fraternity Bros.	3) - You are my destiny Paul Anka	3) - Smoke gets in your eyes Platters
4) - King creole Elvis Presley	4) - Flamingo l'amore The Gaylords	4) - Flamingo l'amore The Gaylords	4) - Diana Paul Anka
5) - Nairobi Giorgio Gaber	5) - Diana Paul Anka	5) - Smoke gets in your eyes Platters	5) - Pity Pity Paul Anka
6) - Susie darlin' Robin Luke	6) - Julia Dallara	6) - Una marcia in fa Villa-Labilla	6) - Marjolaine Gogi Grant
7) - Your cheatin' heart Paul Anka	7) - Pity Pity Paul Anka	7) - The diary Neil Sedaka	7) - You are my destiny Paul Anka
8) - Tom Dooley Kingston Trio	8) - Smoke gets in your eyes Platters	8) - Io sono il vento Ariuro Testa	8) - It's only make believe Conway Twitty
PALERMO	FIRENZE	BOLOGNA	CAGLIARI
(Negozio Ricordi)	(Negozio Alberti)	(Negozio Borsari e Sarti)	(Negozio Radiostation)
1) - Pieve Modugno	1) - Smoke gets in your eyes Platters	1) - Smoke gets in your eyes Platters	1) - Tom Dooley Kingston Trio
2) - Diana Paul Anka	2) - Pity Pity Paul Anka	2) - Susie darlin' Robin Luke	2) - Pity Pity Paul Anka
3) - Farfalle Modugno	3) - Tom Dooley Kingston Trio	3) - The end Earl Grant	3) - Smoke gets in your eyes Platters
4) - Tom Dooley Kingston Trio	4) - Pieve Modugno	4) - When Fraternity Bros.	4) - Passion flower Fraternity Bros.
5) - Smoke gets in your eyes Platters	5) - Passion flower Fraternity Bros.	5) - The diary Neil Sedaka	5) - When Fraternity Bros.
6) - Tequila The Champs	6) - When Kalin Twins	6) - Falblas femmes Paul Anka	6) - You are my destiny Paul Anka
7) - Fascination Helmuth Zacharias	7) - Susie darlin' Robin Luke	7) - Pity Pity Paul Anka	7) - Diana Paul Anka
8) - Stardust Billy Ward	8) - Julia Johnny Dorelli	8) - It's only make believe Conway Twitty	8) - The diary Neil Sedaka

I PIÙ VENDUTI A PARIGI

1. Smoke gets in your eyes (Platters)
2. As I love you (Shirley Bassey)
3. A pub with no beer (Slim Dusty)
4. Ride-saddle (Russ Conway)
5. The little drummer boy (Beverly Sisters)

I PIÙ VENDUTI A NEW YORK

1. Venus (Frankie Avalon)
2. It's just a matter of time (Brook Benton)
3. Alvin's harmonica (David Seville)
4. Charlie Brown (Coasters)
5. Hwaijün wedding song (Andy Williams)

Classifica Generale

1. PIOVE - Domenico Modugno (11)
2. SMOKE GETS IN YOUR EYES - Platters (6)
3. TOM DOOLEY - Kingston Trio (5)
4. DIANA - Paul Anka (4)
5. WHEN - Fraternity Bros. e Kalin Twins (3)
6. PITY PITY - Paul Anka (5)
7. SUSIE DARLIN' - Robin Luke (—)
8. YOU ARE MY DESTINY - Paul Anka (7)

PETTEGOLIERE



Flo Sandon's e Natalino Otto si sono trasferiti a Roma per le riprese filmate di uno spettacolo televisivo di canzoni in programma per maggio.

ALLEANZE

COSA FANNO

★ I fans torinesi di Tonina Torrielli si sono allentati con quelli di Claudio Villa per tutelare la popolarità del loro cantante preferito. Intanto la Torrielli si è trasferita a Roma per partecipare con Claudio Villa alla trasmissione radiofonica *Melodie di ieri e ritmi d'oggi*, affidata alla direzione del maestro Fragna.

★ Per il Festival della Canzone napoletana il termine utile per la presentazione delle composizioni scade alle 24 del 6 aprile.

★ La trasmissione televisiva *Quattro passi tra le note* sarà sospesa per due settimane: il 28 marzo per la ricorrenza del Sabato Santo e il 4 aprile per la concomitanza con una speciale trasmissione dal Vaticano.

★ Carla Riva è la cantante che il maestro Pier Emilio Bassi sta preparando per un prossimo lancio. Essa ha 22 anni, ed abita a Milano. La Riva canta in francese e in inglese, oltre che in italiano, un vasto repertorio che comprende il genere melodico, il moderno e il jazz.

ACHILLE TOGLIANI canterà il 28 e 29 marzo a Bergamo e il 30 a Brescia.

UGO CALISE parteciperà alle prime trasmissioni del nuovo Centro Telesivo di Napoli che inizierà l'attività alla fine di maggio.

SILVIO GIGLI sta scrivendo un « giallo » ambientato in Sicilia che sarà rappresentato a Roma in settembre da una compagnia di giovani attori.

STELIO SETTEPASSI, la voce « alta » del Quartetto Radar, è stato operato alle tonsille.

ROSELLA GUY, è stata invitata alla televisione francese a presentare in maggio alcune canzoni. Intanto la Guy si sottoporrà a una operazione per ridare la « linea francese » al naso che, in seguito ad una caduta, aveva assunto una « linea Sonali Dan Gupta ».

FRANCA ALDROVANDI si trova a Roma dove partecipa alla trasmissione radiofonica di Nunzio Rotondo.

PADRE BERNARD, di 21 anni, dell'ordine dei Francescani, si è aggiunto ai compositori-cantanti in abito talare popolari in Francia. Questo frate ha già composto oltre cento canzoni che egli interpreta secondo lo stile vocale di Elvis Presley.

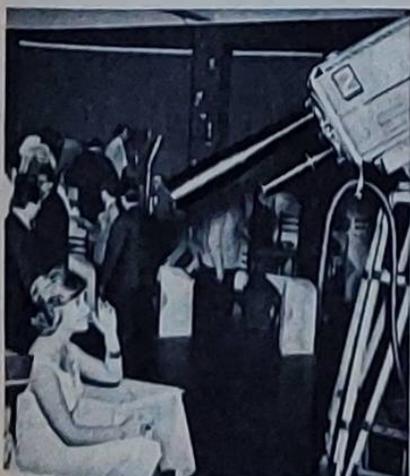
JULA DE PALMA è stata invitata assieme a Bruno Marzocchi, Mario Abbate e Tullio Panzani al Festival della Canzone di Pozzuolo indetto per presentare dieci nuove canzoni in italiano e in dialetto napoletano.

JOHNNY DORELLI è stato assegnato all'orchestra Ferrer per un nuovo programma filmato di canzoni che sarà trasmesso in maggio.

DOMENICO MODUGNO parteciperà a New York il 5 aprile ad uno spettacolo televisivo al quale è stata invitata anche la famosa cantante francese Edith Piaf.

VOCI ALLA RIBALTA

Per qualche settimana Vera Nepy non apparirà sul teleschermi. La cantante milanese è stata protagonista di un pauroso investimento automobilistico per cui si trova degente in una clinica milanese. La Nepy dovrà tra l'altro rinunciare al Festival della Canzone Italiana di Madrid. Questa ragazza dai capelli color rame, nonostante che il guru tra le voci nuove lanciate dalla televisione, cominciò giovanissima la carriera di cantante. Suo padre, Alceo, faceva il calzolaio ed era un appassionato della musica lirica. Quando la figlia dimostrò di avere una discreta voce egli affidò ad un maestro di musica, sicuro di farne un grande soprano. Ma a Vera piacevano le canzonette e perciò abbandonò la lirica. Ruscò è stato il primo ad avere fiducia nelle possibilità canore di questa ragazza che venne così scritturata come soubrette-cantante dal comico romano. Successivamente la Nepy ha cantato alla radio con l'orchestra del maestro Plubeni. Il grande successo Vera Nepy lo ha riportato in una manifestazione milanese dove interpretò la canzone vincitrice. Ha partecipato sei volte alla trasmissione *Quattro passi tra le note* in questi ultimi mesi.



Collare del "Gran Simpatico"

A nessuno.

Sciarpina di "Simpatico"

A Don Ameche, apparso nel « Musichiere » di sabato 14 marzo. Per la bravura con cui ha affrontato la « Ploggia » di Modugno e per lo spirito dimostrato, alla fine della sua esibizione, chiedendo a Riva ben sei pupazzi: uno per ogni figlio. Riva, pronto, gliene ha dati « sette ». Per prudenza, infatti, Don Ameche è un « italo »-americano.

Alla signorina Mirella Piccinelli, apparsa in « Lascia o raddoppia? » per rispondere sulla « Letteratura Italiana dell'Ottocento ». Per aver dichiarato con franchezza e coraggio: 1) che una moglie, per far contento il marito, dev'essere in grado di mantenersi; 2) che il marito, per essere bravo, dev'essere « quadrato »; 3) che un marito, per far contenta una moglie, dev'essere « ricco e fedele ». Dopo di che è « caduta ». I mariti hanno subito detto: « Giusta condanna: chi troppo vuole... ».

Collarino di "Simpaticuccio"

All'avarissimo responsabile dei programmi TV del lunedì, quasi sempre formati da un vecchio film, oltre al « collarino » dedichiamo la seguente storiella con relativa morale. Al sesto giorno Iddio creò la Scozia con le sue montagne. Poi chiese a uno scozzese: « Che posso fare ancora per te? ». Rispose questi: « Vorrei delle praterie popolate da moltissime mucche che diano tanto latte ». « Va bene », acconsentì il Signore. E lo accontentò. Dopo di che il Signore continuò: « Scozzese, è buono almeno il tuo latte? ». E lo scozzese: « Non ne esiste di migliore. Del resto assaggiatelo ». Il Signore ne bevve un bicchiere. Poi di nuovo domandò: « Che cosa desideri ancora, o scozzese? ». E lo scozzese, subito: « Un penny e mezzo, Signore, per il latte che avete bevuto ». Ecco: anche l'avarissimo responsabile dei programmi TV del lunedì, vorrebbe la botte piena (di abbonamenti), e la moglie ubriaca (che va a pagare gli abbonamenti).

DA TUTTO IL MONDO

● Frankle Laine ha ricevuto il suo tredicesimo « disco d'oro » per le incisioni di *Bluck and blue* e *On the sunny side of the street* che hanno superato entrambe il milione di copie vendute.

● Eddie Fisher ha regalato a Liz Taylor per il suo compleanno una borsetta d'oro con il suo nome inciso in 27 diamanti.

● Duke Ellington scriverà la musica per il film *Anatomy of a murder* (Anatomia di un assassino). Egli apparirà inoltre nel film e inciderà la parte di piano che sullo schermo figurerà suonata da James Stewart.

● Frank Sinatra avrebbe litigato con il suo fedelissimo amico, il cantante negro Sammy Davis Jr., e in parte che questo doveva sostenere nel suo ultimo film *Never so few* sarebbe ora affidata all'ex pugile Sugar Ray Robinson. Come è noto a questo film prenderà parte anche Gina Lollobrigida.

Domenica è sempre Domenica

« Domenica è sempre Domenica » si propone di realizzare i desideri dei nostri lettori. Ad esempio, vi piacerebbe conoscere i bel tipi del Quartetto Cetra e trascorrere una giornata con loro? O essere invitati da Nilla Pizzi a casa sua? E perché no, fare una gita in auto con Natalino Otto? Inviateci i vostri « mi piacerebbe », insieme al « buono per quattro soldi di felicità ». Indirizzate a « IL MUSICHERE », VIA BIANCA DI SAVOIA 20, MILANO.

BUONO

PER "4 SOLDI DI FELICITÀ"



Chi ha un desiderio da sottoporci ritagli il buono e lo mandi con cartolina postale a « IL MUSICHERE », Domenica è sempre Domenica, via Bianca di Savoia 20, Milano.

GIOVEDÌ 26 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE

- Giornale radio alle ore 7 - 8 - 13 - 14 - 20,30 - 23,15.
- 6,35: Previsioni del tempo - Lezione di lingua francese.
- 7,10: Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Mattutino - Ieri al Parlamento.
- 8,10: Rassegna della stampa - Canzoni.
- 11: Vita musicale in America.
- 11,45: Musica da Camera.
- 12,10: Vetrina d'orchestre.
- 12,30: Album musicale.
- 13,10: Media delle valute - Canzoni.
- 13,25: Orchestra Don Baker e Riccardo Rauchi - Varietà.
- 14,15: Novità di teatro e cronache cinematografiche.
- 16,15: Rassegna della stampa estera.
- 16,30: Musica per orchestra d'archi.
- 16,50: Dal Vaticano: Per le vocazioni ecclesiastiche - Dalla Basilica di San Giovanni in Laterano: Messa solenne con l'assistenza di Sua Santità Giovanni XXIII - Musica sacra.
- 19,30: Fatti e problemi agricoli.
- 19,45: L'avvocato di tutti.
- 20: Valzer celebri.
- 20,40: Radiosport.
- 21,05: *La Passione di Revello*, mistero sacro di Anonimo del XV secolo.
- 22,15: Concerto sinfonico diretto da Nicola Rescigno.
- 23,30: Musica da camera.
- 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

- Giornale radio alle ore 13,30 - 14,30 - 15,30 - 18 - 20.
- 9: Capolinea: diario, notizie, canzoni.
- 10: Disco verde: varietà, canzoni, notizie.
- 13: Il signore delle 13 presenta: domande e risposte, musiche, interviste.
- 13,40: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - Noterella d'attualità.
- 14: Teatrino delle 14: scenette e canzoni.
- 14,40: Voci della lirica.
- 14,45: Rassegna degli spettacoli.
- 15: Panoramiche musicali.
- 15,40: Canzoni e romanze d'ogni tempo.
- 16: Terza pagina: varietà e musiche.
- 17: Concerto di musica operistica diretto da Fulvio Vernizzi.
- 18,10: *Benvenuto Cellini*, autobiografia sceneggiata.
- 18,45: Orchestra Conte; cantano Mario Abbate, Gloria Christian, Maria Paris.
- 19: Classe unica: programma culturale.
- 19,30: Altalena musicale.
- 20,35: Un'orchestra e un pianoforte.
- 21: *Messa da requiem*, di Giuseppe Verdi.
- 23: Il giornale delle scienze - Musica in dischi.

TELEVISIONE

- 14: Telescuola.
- 17: La TV dei ragazzi: I bambini e il Divino Maestro - L'orso a sonagli.
- 18,30: Telegiornale.
- 18,45: Vecchio e nuovo sport.
- 19: Nel paese di Nostro Signore: film.
- 19,30: Concerto sinfonico diretto da Nino Antonellini.
- 20,30: Telegiornale.
- 20,50: Lasca o raddoppia?
- 22: La processione dei misteri: documentario.
- 22,15: Arte al Poligrafico.
- 22,30: Teleuropa.
- 22,50: Telegiornale.

VENERDÌ 27 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE

- Giornale radio alle ore 7 - 8 - 13 - 14 - 17 - 20,30 - 23,15.
- 6,35: Previsioni del tempo - Lezione di lingua inglese a cura di E. Favara.
- 7,10: Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Mattutino - Ieri al Parlamento.
- 8,10: Rassegna della stampa - Canzoni.
- 11: Musica da camera.
- 11,30: Musica sinfonica.
- 12,10: Il mondo della canzone; cantano Isabella Fedell, Bruno Pallesi, Luciano Virgili.
- 12,30: Album musicale.
- 13,10: Media delle valute - Canzoni.
- 13,25: Teatro d'opera - Varietà.
- 14,15: Il libro della settimana, a cura di Goffredo Bellonci.
- 15,15: Rassegna della stampa estera.
- 15,30: Concerto sinfonico diretto da P. H. Adler: musiche di W. A. Mozart.
- 16,40: Pagine pianistiche: musiche di Liszt, eseguite da Wilhelm Kempff.
- 17,05: Dalla Basilica di S. Croce in Roma: Passio e solenne Azione liturgica, con l'assistenza di Sua Santità Giovanni XXIII.
- 19: Pomeriggio musicale.
- 19,50: Musica classica.
- 20: Musica da camera.
- 20,40: Radiosport.
- 21: Clausura: documentario.
- 21,45: Musica sacra.
- 22,35: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia.
- 23,30: Musica da camera.
- 23,45: Musica sacra.
- 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

- Giornale radio alle ore 13,30 - 14,30 - 15,30 - 20.
- 9: Capolinea: diario, notizie, musica d'oggi, ritratti di donne celebri, musiche romantiche.
- 10: Disco verde: brani di prosa, motivi in voga, varietà.
- 13: Il signore delle 13 presenta: domande e risposte, musica in dischi, interviste.
- 13,40: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - Noterella d'attualità.
- 14: Orchestra David Rose.
- 14,40: Voci della lirica.
- 14,45: Rassegna delle arti.
- 15: Musiche di Beethoven.
- 19: Classe unica: Tradizioni popolari italiane - Profilo geografico del continente africano.
- 19,30: Duo Simone e Françoise Plerat: musica varia.
- 20,30: Concerto del pianista G. Dell'Agola: musiche di Schumann.
- 21: *Bernadette devant Marie*, radiodramma sacro di Henri Ghéon - Siparietto.

TELEVISIONE

- 14: Telescuola: Osservazioni scientifiche - Musica - Storia ed educazione civica.
- 17: La TV dei ragazzi: Disneyland, favole e immagini di Walt Disney - Teleobbiettivo segreto, avventure di operatori - Armonie di ginnasti, documentario.
- 18,30: Telegiornale.
- 18,45: Lei e gli altri: settimanale di vita femminile.
- 19,30: Uomini e libri, a cura di Luigi Silori.
- 19,45: Biglietto d'invito: documentario sull'Istituto Geografico De Agostini.
- 20,30: Telegiornale.
- 20,50: La giornata del Papa: servizio speciale del telegiornale.
- 21,30: *Golgotha*, film con Jean Gabin e Harry Baur.
- 22,50: Telegiornale.

SABATO 28 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE

- Giornale radio alle ore 7 - 8 - 13 - 14 - 17 - 20,30 - 23,15.
- 6,35: Previsioni del tempo - Lezione di lingua tedesca.
- 7,10: Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Mattutino - Ieri al parlamento - Leggi e sentenze.
- 8,10: Rassegna della stampa - Canzoni.
- 8,45: La comunità umana.
- 11: Musica sinfonica.
- 11,30: Canti sacri.
- 11,45: Musica da camera.
- 12: Vi parla un medico.
- 12,10: Musica polifonica.
- 12,30: Album musicale.
- 13: Media delle valute.
- 13,25: Musica operistica.
- 14,15: Musica sinfonica.
- 16,15: Rassegna della stampa estera.
- 16,30: Musica da camera.
- 17,10: Sorella radio: trasmissione per gli infermi.
- 17,45: Musica sacra.
- 18,45: L'uomo, creatura unica.
- 19: Musica da camera.
- 19,15: L'innocente che paga per tutti.
- 19,45: La processione del Venerdì Santo all'Aquila.
- 20: In collegamento con la Radio Vaticana: Messaggio Pasquale di Sua Santità Giovanni XXIII.
- 20,15: Musica da camera.
- 20,40: Radiosport.
- 21: *La passione di Revello*, mistero sacro di Anonimo del XV secolo.
- 22: Messa da Requiem per voci sole, di Ildebrando Pizzetti.
- 22,40: Musica sacra.
- 23,30: Liriche spirituali dalla raccolta « Mensa Domini ».
- 23,55: Scoglimento delle campane in tutta Italia - Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

- Giornale radio alle ore 13,30 - 14,30 - 18.
- 9: Capolinea: diario, violinista Jascha Heifetz, coro di voci bianche.
- 10: Musica sinfonica: Respighi, Beethoven, Wagner, Debussy, Mendelssohn.
- 13: Musiche di Liszt eseguite dal pianista Georgy Cziffra.
- 13,40: Orchestra Mantovani.
- 14: Musiche sinfoniche da opere.
- 16: Terza pagina: Piccolo viaggio in provincia - Dall'Album di H. von Karajan - Guida d'Italia.
- 17: Musica sacra.
- 18: *Benvenuto Cellini*, autobiografia sceneggiata.
- 18,45: Musiche di Schubert, Chopin, Brahms.
- 19,25: *Sonata a Krutzer*, eseguita dal violinista Fritz Kreisler.
- 20,30: *Mosè*, melodramma sacro in 4 atti, musica di G. Rossini. Negli intervalli: Ultime notizie - Siparietto.

TELEVISIONE

- 14: Telescuola: Lezione di francese - Lezione di economia domestica - Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.
- 17: La TV dei ragazzi: Avventure in libreria - Un ragazzo prodigo.
- 18,30: Telegiornale.
- 18,50: Sintonia: lettere alla TV.
- 19,10: Le facce del problema.
- 19,40: La Settimana Santa.
- 20,10: Messaggio pasquale di Sua Santità Giovanni XXIII.
- 20,30: Telegiornale.
- 20,50: *Sul sentiero degli Apostoli*, film.
- 21: *Il Poverello*, dramma di Jacques Copeau - Al termine: Telegiornale.

DOMENICA 29 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE

- Giornale radio alle ore 8 - 13 - 14 - 20,30 - 23,15.
- 6,45: Lavoro italiano nel mondo.
- 7,15: Taccuino del buongiorno.
- 7,30: Culto evangelico.
- 7,45: Orchestra d'archi - Mattutino.
- 8,30: Vita nei campi.
- 9: Programma per le Forze Armate.
- 9,45: Coro di voci bianche.
- 10: Dalla Basilica di San Pietro in Roma: Messa Pontificale celebrata da Sua Santità Giovanni XXIII.
- 12,10: Il mondo della canzone.
- 12,30: Album musicale.
- 13,25: Fantasia della domenica: divertimento musicale.
- 14,15: Orchestra Almeida.
- 14,30: Musica operistica.
- 15: Scrittori al microfono. Coppa Europa; torneo per i ragazzi.
- 15,30 - Cantano Adriano Cecconi, Betty Curtis, Johnny Dorelli, Lillian Terry, Torrebruno.
- 15,45: Quartetto Van Wood.
- 16: Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio serie A.
- 17: Discorama.
- 17,30: Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache - Risultati sportivi - Canzoni.
- 19,45: La giornata sportiva.
- 20: Ricordi di Spagna: musica in dischi.
- 20,40: Radiosport.
- 21,05: Orchestra Angelini e Barizza.
- 21,50: Letture del Purgatorio.
- 22,15: Voci dal mondo.
- 22,45: Musica da camera.
- 23,25: Questo campionato di calcio - Musica da ballo.
- 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

- Giornale radio alle ore 13,30 - 20.
- 7,50: Lavoro italiano nel mondo.
- 8,30: Notizie del mattino - Abbiamo trasmesso.
- 10,15: La domenica delle donne.
- 11: Abbiamo trasmesso.
- 11,45: Sala stampa sport.
- 13: Il signore delle 13 presenta: domande e risposte, Rascel, canzoni.
- 13,40: Spensieratissimo: rivista.
- 14: Scatola a sorpresa.
- 14,05: Musica leggera.
- 15: Il discobolo: attualità musicali.
- 15,35: Musica leggera.
- 16: Festival: rivista di Brancacci.
- 17: Notizie sportive e canzoni.
- 18,30: Ballate con noi.
- 19,30: Altalena musicale.
- 20,35: Ventiquattresima ora: programma presentato da Mario Riva (I tempo).
- 21,30: Miniature operistiche.
- 22: Orchestra Rotondo; canta Franca Aldrovandi.
- 22,15: Un americano a Roma; canta Johnny Ritter.
- 22,30: Domenica sport.
- 23: Orchestra Calvi; cantano Nicola Arigliano, Sergio Bruni, Gian Costello, Nicola Di Bruno.

TELEVISIONE

- 10,15: La TV degli agricoltori.
- 11: Santa Messa.
- 12: Da piazza San Pietro in Roma: Benedizione Urbi et Orbi impartita da S.S. Giovanni XXIII.
- 15,30: Ripresa diretta di avvenimenti agonistici e notizie sport.
- 17,30: La TV dei ragazzi: *Un ragazzo coraggioso*, film.
- 18: Avventure in Africa.
- 18,30: Telegiornale.
- 18,45: Perry Como Show.
- 19,30: L'Italia di Giolitti.
- 20,10: Cineselezione.
- 20,35: Telegiornale.
- 20,50: Cnosello.
- 21: Musica alla ribalta: varietà musicale.
- 22,05: Storie vere dei nostri cant: Dick e Peg.
- 22,30: La domenica sportiva - Telegiornale.

LUNEDÌ 30 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio alle ore 8 - 13 - 14 - 17 - 20,30 - 23,15.
 7: Taccuino del buongiorno - Domenica sport - Musiche del mattino - Mattutino.
 8,10: Musica leggera.
 9: Musica sinfonica.
 10,30: Lavoro italiano nel mondo.
 11: Canti sacri.
 11,30: Musica da camera.
 11,55: Cocktail di successi.
 12,10: Il mondo della canzone.
 12,30: Album musicale.
 13,25: Musica varia - Varietà.
 14,15: Complesso Art Van Damme.
 14,30: Canta Narciso Parigi.
 14,45: Helmut Zacharias e la sua orchestra.
 15: Musica operistica.
 15,30: Orchestra Ceragioli e Plubeni; cantano Giorgio Consolini, Vera Nepy, Dino Sarti.
 16: Fantasia musicale.
 16,30: Conversazione.
 16,45: Musica da ballo.
 17,45: Atto unico.
 18,45: Musica di balletti.
 19,30: L'approdo: settimanale di lettere e arti.
 20: Musica leggera.
 20,40: Radiosport.
 21,05: Concerto di musica operistica diretto da N. Bonaventura.
 23: Ballate con Nunzio Rotondo; canta Franca Aldrovandi.
 23,25: Orchestra Olivieri; cantano Wilma De Angelis, Isabella Fedeli, Cristina Jorio, Bruno Pallesi, Emilio Pericoli, Luciano Virgili, Poker di Voci.
 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio alle ore 13,30 - 20.
 9: Capolinea: diario, notizie, canzoni, varietà.
 10: Disco verde: canzoni, moda, varietà.
 13: Il signore delle 13 presenta: domande e risposte, canzoni, interviste.
 13,40: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - Noterella d'attualità.
 14: Teatrino delle 14: scenette e canzoni - Voci della lirica.
 15: Galleria del Corso: musica leggera.
 15,35: Orchestra Conte; cantano Mario Abbate, Gloria Christian, Tony Cucchiara, Dana Ghia, Maria Paris.
 16: Juke-box: programma musicale.
 17: Zingaro bianco, commedia di L. Antonelli.
 18,30: Ballate con noi.
 19: Orchestra Bergamini e Savina; cantano Ruggero Cori, Aurelio Fierro, Gianni Marzocchi, Bruno Rosettani, Duo Blengio.
 19,30: Altalena musicale.
 20,35: Il giro del Cetra in ottanta giorni.
 21,15: Ventiquattresima ora, programma presentato da Mario Riva (II tempo).
 22,30: I concerti del II programma.
 23,20: Sibarletto.

TELEVISIONE

14: Telescuola.
 16: EGROVISIONE: Da Hannover: incontro Germania-Francia di rugby.
 17,30: La TV dei ragazzi: Il teatro di Arlecchino.
 18,30: Telegiornale.
 18,45: Passeggiate italiane.
 19,05: Canzoni alla finestra.
 19,35: Trasmissione per i lavoratori.
 20,05: Telesport.
 20,40: Telegiornale.
 21: Accade una notte, film.
 22,30: Incontro di ginnastica artistica femminile Italia-Svezia - Al termine: Telegiornale.

MARTEDÌ 31 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio alle ore 7 - 8 - 13 - 14 - 17 - 20,30 - 23,15.
 6,35: Previsioni del tempo - Lezione di lingua inglese.
 7,10: Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Mattutino - Commissioni parlamentari.
 8,10: Rassegna della stampa - Musiche.
 8,45: Comunità umana.
 11: La radio per le scuole.
 11,30: Musica da camera.
 11,55: Quarto d'ora di canzoni.
 12,10: Vetrina d'orchestre.
 12,30: Album musicale.
 13,10: Media delle valute - Canzoni.
 13,25: Teatro d'opera - Varietà.
 14,15: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali.
 16,20: Rassegna della stampa estera.
 16,30: Ai vostri ordini: risposte ai radioascoltatori.
 17,10: Settecolori: programma per i ragazzi.
 17,30: Orchestra Sciorilli; cantano Vittorio Palmieri, Franca Raimondi, Paolo Bacillieri, Miranda Martino, Teddy Reno.
 17,45: Conversazione.
 18: Concerto di musica sinfonica - Programma culturale.
 19,45: La voce dei lavoratori.
 20: Canzoni di tutti i mari.
 20,40: Radiosport.
 21,05: La polvere negli occhi, commedia di E. Labiche.
 23,20: Oggi al Parlamento - Ballate con Nunzio Rotondo, canta Franca Aldrovandi - Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio alle ore 13,30 - 14,30 - 15,30 - 18 - 20.
 9: Capolinea: diario, notizie, canzoni, varietà.
 10: Disco verde: varietà, canzoni.
 13: Il signore delle 13 presenta: domande e risposte, voci dello schermo, interviste, canzoni.
 13,40: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - Noterella d'attualità.
 14: Teatrino delle 14: scenette e canzoni.
 14,40: Voci della lirica - Rassegna degli spettacoli.
 15: Panoramiche musicali.
 15,40: Orchestra De Martino e Umliani; cantano Paolo Bacillieri, Miranda Martino, Teddy Reno.
 16: Terza pagina: varietà, musiche.
 17: Quattro quarti: varietà musicale.
 18,10: Il ponte, radiocommedia di A. Falena.
 18,30: Musica leggera.
 19: Classe unica: programma culturale.
 19,30: Altalena musicale.
 20,35: Il sentiero dei ricordi: confidenze musicali di Angelini.
 21: Il gonfalone: torneo a quiz fra regioni e città italiane presentato da Mike Bongiorno.
 22: Telescopio: varietà.
 22,30: Giovani talenti italiani e francesi - Ultime notizie.
 23,15: Sibarletto.

TELEVISIONE

14: Telescuola.
 17: La TV dei ragazzi: Telesport - Il circolo dei castori.
 18,30: Telegiornale.
 18,45: Una risposta per voi: colloqui con Alessandro Cutolo.
 19: Musica da camera.
 19,45: Le avventure del capolavori.
 20,15: La posta di Padre Mariano.
 20,35: Telegiornale.
 21: Mercadet l'affarista, tre atti di H. de Balzac - Al termine: Telegiornale.

MERCOLEDÌ 1 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio alle ore 7 - 8 - 13 - 14 - 17 - 20,30 - 23,15.
 6,40: Lezione di lingua tedesca.
 7,10: Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Mattutino.
 8,10: Rassegna della stampa - Musiche.
 11: La radio per le scuole.
 11,30: Musica operistica.
 11,55: Dischi nuovi.
 12,10: Il mondo della canzone.
 12,30: Album musicale.
 13,10: Media delle valute - Canzoni.
 13,25: Musiche d'oltreconfine: P. Faith e la sua orchestra - Varietà.
 14,15: Cronache teatrali e cinematografiche.
 16,20: Rassegna della stampa estera.
 16,30: Parigi vi parla: notizie e musiche.
 17,10: Tra Re Cannone e Re Semolino, vince Carlotta che fece il budino, programma per i ragazzi.
 17,30: Civiltà musicale d'Italia.
 18: A più voci: cori d'ogni tempo e d'ogni Paese.
 18,15: Quarto d'ora di canzoni.
 18,30: Complesso caratteristico diretto da L. Granozio.
 18,45: La settimana delle Nazioni Unite.
 19,15: Il ridotto: cronache del teatro.
 19,30: Musica leggera.
 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana.
 20: Musiche da riviste e commedie.
 20,40: Radiosport.
 21,05: Concerto del Duo Mainardi-Zecchi.
 21,45: Il convegno del cinque.
 22,30: Musica lirica.
 23: Canta Domenico Modugno.
 23,25: Orchestra Olivieri; cantano Wilma De Angelis, Isabella Fedeli, Cristina Jorio, Bruno Pallesi, Emilio Pericoli, Luciano Virgili.
 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio alle ore 13,30 - 14,30 - 15,30 - 18 - 20.
 9: Capolinea: diario, notizie, canzoni, varietà.
 10: Disco verde: lettere e chiacchiere, canzoni, varietà.
 13: Il signore delle 13 presenta: domande e risposte, canzoni.
 13,40: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - Noterella d'attualità.
 14: Il teatrino delle 14: scenette e canzoni.
 14,40: Voci della lirica - Notizie sportive.
 15: Musica in dischi.
 15,40: Album fonografico.
 16: Terza pagina: musiche e varietà.
 17: I settemari: musiche e curiosità.
 18,10: Canzoni del Festival di Sanremo 1959.
 18,30: Pentagonogramma: musica per tutti.
 19: Classe unica.
 19,30: Altalena musicale.
 20,35: Talegalli Show.
 21: Il traguardo degli assi: cantano Fausto Cigliano, Mara Del Rio, Mara Gabor, Natalino Otto, Marisa Colomber, Licia Morosini.
 22: Il conciliatore, di S. Fayad.
 23,15: Sibarletto.

TELEVISIONE

14: Telescuola.
 17: La TV dei ragazzi.
 18,30: Telegiornale.
 18,45: Avventure di Nicola Nickleby.
 20,35: Telegiornale.
 21: Il Mattatore, con V. Gassman.
 22,05: La donna che lavora: documentario.
 22,35: Arti e scienze.
 22,55: Telegiornale.

Cantano per Voi

MARIO ABBATE
 Giovedì 26 - ore 18,45 (II)
 Lunedì 30 - ore 15,35 (II)

FRANCA ALDROVANDI
 Domenica 29 - ore 22 (II)
 Lunedì 30 - ore 23 (N)
 Martedì 31 - ore 23,25 (N)

NICOLA ARIGLIANO
 Domenica 29 - ore 23 (II)

PAT BOONE
 Giovedì 26 - ore 13,50 (II)

SERGIO BRUNI
 Domenica 29 - ore 23 (II)

GLORIA CHRISTIAN
 Giovedì 26 - ore 18,45 (II)
 Lunedì 30 - ore 15,35 (II)

FAUSTO CIGLIANO
 Mercoledì 1 - ore 21 (II)

GIORGIO CONSOLINI
 Lunedì 30 - ore 15,30 (N)

GIAN COSTELLO
 Domenica 29 - ore 23 (II)

BETTY CURTIS
 Domenica 29 - ore 15,30 (N)

WILMA DE ANGELIS
 Lunedì 30 - ore 23,15 (II)
 Mercoledì 1 - ore 23,25 (N)

MARA DEL RIO
 Mercoledì 1 - ore 21 (II)

JOHNNY DORELLI
 Domenica 29 - ore 15,30 (N)

ISABELLA FEDELI
 Venerdì 27 - ore 12,10 (N)
 Lunedì 30 - ore 23,15 (N)
 Mercoledì 1 - ore 23,25 (N)

AURELIO FIERRO
 Lunedì 30 - ore 19 (II)

MARA GABOR
 Mercoledì 1 - ore 21 (II)

CRISTINA JORIO
 Lunedì 30 - ore 23,15 (N)
 Mercoledì 1 - ore 23,25 (N)

MIRANDA MARTINO
 Martedì 31 - ore 15,40 (II)

DOMENICO MODUGNO
 Mercoledì 1 - ore 23 (N)

LICIA MOROSINI
 Mercoledì 1 - ore 21 (II)

NATALINO OTTO
 Mercoledì 1 - ore 21 (II)

BRUNO PALLESI
 Venerdì 27 - ore 12,10 (N)
 Lunedì 30 - ore 23,15 (N)
 Mercoledì 1 - ore 23,25 (N)

NARCISO PARIGI
 Lunedì 30 - ore 14,30 (N)

MARIA PARIS
 Giovedì 26 - ore 18,45 (II)
 Lunedì 30 - ore 15,35 (II)

EMILIO PERICOLI
 Lunedì 30 - ore 23,15 (N)
 Mercoledì 1 - ore 23,25 (N)

TEDDY RENO
 Martedì 31 - ore 15,40 (II)

JOHNNY RITTER
 Domenica 29 - ore 22,15 (II)

GIACOMO RONDINELLA
 Martedì 31 - ore 17,30 (N)

DINO SARTI
 Lunedì 30 - ore 15,30 (N)

LILIAN TERRY
 Domenica 29 - ore 15,30 (N)

ACHILLE TOGLIANI
 Martedì 31 - ore 17,30 (N)

WALTER TORREBRUNO
 Domenica 29 - ore 15,30 (N)

VAN WOOD
 Domenica 29 - ore 15,45 (N)

LUCIANO VIRGILI
 Venerdì 27 - ore 12,10 (N)
 Lunedì 30 - ore 23,15 (N)
 Mercoledì 1 - ore 23,25 (N)



IN
20
GIORNI

VI LIBERERÒ DALLA TIMIDEZZA

Caro Amico,
Se legge queste mie righe vuol dire che anche Lei (coscientemente o inconsciamente) si sente un po' timido e darebbe non so che cosa per liberarsi da questo scomodo e spesso triste fardello. Ebbene, ho una buona notizia da darLe: si è finalmente aperto in Italia un Istituto per la cura della timidezza, con uno sperimentatissimo metodo scientifico americano per corrispondenza. La scienza oggi può fare anche questo! Quindi abbia fiducia e ci scriva.

GRATIS Le invieremo l'opuscolo illustrato del Corso, dal quale Lei si libererà che si tratta di una cura non solo della massima serietà scientifica ma anche *garantita*. Questo opuscolo è stato stampato in un numero limitato di copie, lo richiedi quindi subito inviandoci l'apposito tagliando, presto affronterà ogni situazione con sicurezza e coraggio, e la vita Le sorriderà.

S. Lyon

Indirizzare a: I.P.S.E. Rep. N. Cas. Post. 93 Brescia
Prego inviarmi subito e con la massima riservatezza l'opuscolo illustrato gratuito: «Come vincere e sradicare la timidezza in pochi giorni».
Nome
Cognome
Indirizzo (Prov.)
Per risposta urgente unire francobollo.

TORACE
POSSENTE IN 3 SETTIMANE

E in più gli altri muscoli. Nuovo Corso Americano Scientifico Naturale Super-Rapido. Niente oppioidi. Successo Garantito.
GRATIS! Richiedete l'opuscolo al: ATLAS INSTITUTE, Rep. 2 Cas. Post. 1157 Milano.

PIÙ ALTI

in soli 15 giorni
di 2-7 cm. e più con la cura. Nuovo Metodo Scient. Prof. Grant. Senza medicine. Successo gar. Ogni età - sesso.
GRATIS opuscolo. Il scrivete subito a: GRANT INSTITUTE, Cas. Post. 354, Trento.

BALLERETE

IN POCHE ORE

a casa vostra, tutti i balli antichi e moderni seguendo il famoso Corso per corrispondenza "Prof. Kelly", riconosciuta il più facile, il più rapido, il più efficace. Per principianti ed esperti. Sarete ammirato e invidiato da tutti in ogni sala da ballo per la vostra tecnica perfetta e per l'eleganza del vostro portamento.

SUCCESSO GARANTITO

Richiedete l'interessante opuscolo illustrato gratuito "Chi sa camminare sa anche ballare", compilando e spedendo subito questo tagliando al CENTRO KELLY, Rep. 2 Cas. Post. 1154, Milano. Per risposta urgente unire francobollo.

GRATIS!

Speditemi subito il Vostro opuscolo.

Nome e cognome

Via N. Città Prov.



il Festival
del Musicchiere

Dopo nove settimane di vita, il Festival del Musicchiere seguita a far registrare un cospicuo aumento di concorrenti. In realtà, la nostra redazione è prossima ad essere sommersa dal cumulo degli spartiti originali, nonché dalle pile dei testi poetici. Come potremmo destreggiarci tra simile massa di opere, se le nostre speciali commissioni d'esperti non lavorassero senza sosta? E, ci sia consentito dire, è con orgoglio che possiamo dichiarare che ciascuna partitura e ciascun testo vengono scrupolosamente esaminati.

Ci pare doveroso sottolineare, inoltre, che la media delle opere inviateci si mantiene sempre ad ottimo livello. Fosse possibile premiarle tutte... Certo risulta che i nostri autori sconosciuti, i quali per lo più sottraggono tempo agli svaghi, ed al sonno, per dedicarsi alla loro passione, sono tutt'altro che sprovveduti dilettanti.

La scorsa settimana, si ricorderà, è stata prescelta una composizione musicale (che godrà delle «parole» scritte da Bruno Pallesi); questa volta, la nostra speciale commissione di «parolleri» ha decretato la vittoria del testo poetico dal titolo:

MAGGIOLINI INNAMORATI

Autore è il signor Tullio Sartori, di Trieste. Ha 42 anni, abita nella città giuliana in via G. Sinico n. 56, con la moglie Emilia e la figlia decenne, Luciana. È impiegato alle Ferrovie. Scrive poesie fin da quando era ragazzo: non ha mai tra-



Il noto maestro Vittorio Mascheroni musiccherà «Maggiolini innamorati», di Sartori, vincitore della nona settimana.

ditto la sua passione, accontentandosi di avere per uniche «lettrici» sua moglie e sua figlia. I suoi interessi si sono anche rivolti al teatro: ha recitato, infatti, in compagnie filodrammatiche. Poi s'è messo a scrivere canzoni. Canzoni di ottimo valore, tant'è vero che nel '57 ha vinto il I Festival della canzone triestina; nel '58 ha vinto ancora, con *Bonasaera Trieste*, canzone che Teddy Reno, triestino, ha promesso di incidere presto.

Questa sua canzone prescelta per il Festival del Musicchiere, sarà musicata dal notissimo maestro Mascheroni. Occorre una presentazione, ora, per Mascheroni, illustrazione vivente della musica popolare italiana? Ricordiamo solo le sue affermazioni al Festival sanremese: nel '52 *Papaveri e papere*, nel '56 *Amami se vuoi*. E, ultima, *Una marcia in fa*.

REGOLAMENTO



NORME PER IL FESTIVAL DEL MUSICHIERE

- 1) Chiunque può partecipare al Festival del Musicchiere presentandosi come autore di un testo letterario (che sarà musicato da un compositore di nostra scelta) o di un testo musicale (che verrà completato con i versi di un poeta di nostra scelta).
- 2) Gli autori di testi letterari debbono inviare le loro opere dattiloscritte ed in triplice copia.
- 3) Gli autori di testi musicali debbono inviare le loro composizioni trascritte in duplice copia.
- 4) Le opere devono essere accompagnate da generalità ed indirizzo dell'autore, e controfirmate in ogni pagina.
- 5) L'invio dei testi sia musicali che letterari costituisce di per sé atto di accettazione, da parte degli autori, a che le loro composizioni, completate dall'opera d'un professionista e se prescelte fra le 24 canzoni vincenti, siano presentate al pubblico durante le 3 serate in cui, in città da stabilirsi, si terrà il FESTIVAL DEL MUSICHIERE.
- 6) Il giornale, a partire dal 28 gennaio e fino all'8 luglio, per un totale di 24 settimane, pubblicherà il nome del vincitore della settimana secondo il seguente criterio di rotazione: le settimane «dispari» riguarderanno i testi letterari, le settimane «pari» i testi musicali.
- 7) Il materiale va spedito, con lettera raccomandata, a «FESTIVAL DEL MUSICHIERE - VIA BIANCA DI SAVOIA 20, MILANO».
- 8) Il materiale inviato non si restituisce.

eccezionale!



sorprendente!

PHILIPS

Mignon

il giradischi
completamente

**AUTO
MATECO**

basta inserire
un disco da 45 giri
e... funziona da se!

a tutti

i giovani

(uomini e donne)
che compiranno
18 • 19 • 20 anni
nel 1959

PHILIPS

offre il

Mignon

a particolari
condizioni
+ un disco
gratis!

(su cartolina postale)

PHILIPS S.p.A.

rep. propaganda
MILANO

piazza IV Novembre 3

nel 1959 complo anni

desidero conoscere le

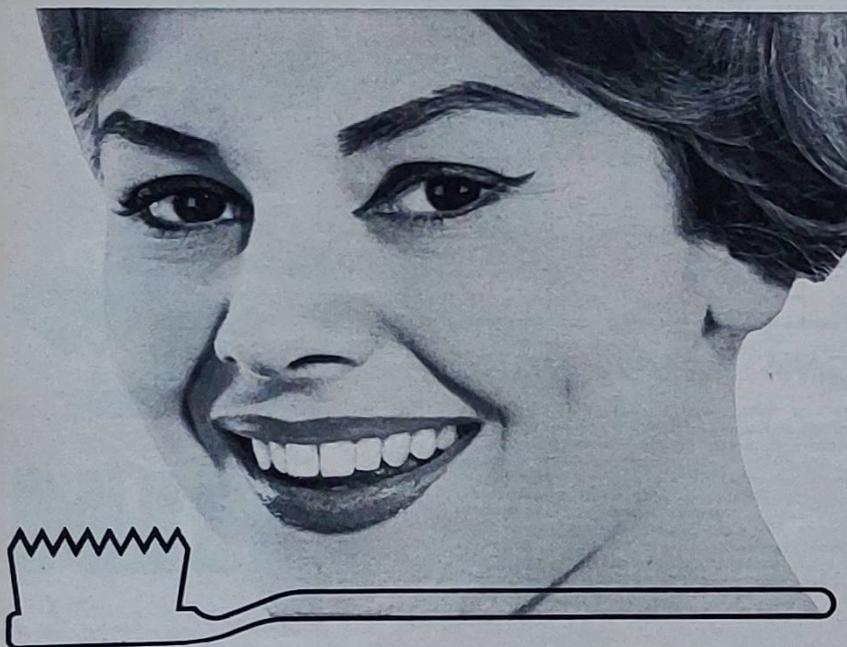
condizioni speciali

per l'acquisto del

giradischi

Mignon

nel fluoro la superiorità



Rossana Rossano ("miss fossere"): "la bocca della verità"

"Più i denti contengono fluoro, meno sono attaccabili dalla carie." In questa indiscutibile verità scientifica è la garanzia della superiorità del nuovo dentifricio Chlorodont potenziato dalla dose ottima di fluoro. Attraverso una reazione chimica, il fluoro penetra nello smalto dei denti rendendoli più resistenti all'azione degli acidi. Chlorodont vi assicura quindi la protezione massima contro la carie mentre, grazie all'azione combinata degli altri suoi componenti, rinfresca durevolmente la bocca e dona ai denti il maggior candore.

denti sanissimi
bocca più fresca
sorriso più smagliante



l'anticarie al fluoro

Canzonissime Canzoni

MUSETTO

di Modugno
Edizioni CURCI - Milano

Strofa:
La più bella sei tu,
il tuo nome è Lill.
Spettinata così
tu mi piaci di più.

Ritornello:

Oh! No!
(Parlato) Cara,
non cambiare anche tu!
(Parlato) Dolce,
non tagliarti i capelli
non truccarti di più,
Amore.
Ma tu,
(Parlato) bella,
hai deciso così,
(Parlato) mia,
di vestirti di rosso
di chiamarti Gigli.
Vivi così
tra « boutiques » e caffè,
mangi « roast-beef »
bevi solo frappé...
Ma perché?...
Oh! No!
(Parlato) Cara,
resta sempre così,
(Parlato) bella,
col musetto pulito,
col tuo nome Lill.
La più bella sei tu...
spettinata così...
Buonanotte, Lill!

QUANDO MI BACI

di Testa - De Vita
Edizioni FESTIVAL - Milano

Tu,
solo tu,
quando mi baci,
amore,
mi fai fremere.
Tu,
solo tu
nella mia vita
ti chiami
felicità...

Quando mi baci
oh! oh
Quando mi baci
oh! oh!
io mi sento morire,
morire d'amore per te!

Tu,
solo tu
quando mi baci,
amore,
mi fai vivere
e sognar
per l'eternità!

DONNA DI NESSUNO

di Baratta - Di Paola - Taccani
Edizioni CANZONI MODERNE - Milano

I cuori che bussarono al tuo
li hai tutti esasperati, [cuore
li hai tutti disprezzati,
perciò non conoscesti il vero [amore!
Sapevi dallo specchio d'esser bel-
sapevi d'esser ricca, [la,
ma fosti tanto sciocca
che dalla vita non avesti nulla.

Sei rimasta sola
ad aspettar il grande amor...
Donna di nessuno!

Per volere troppo, sempre « no »
dicesti al cuor...
Donna di nessuno!
Sola coi tuoi sogni
disprezzi la realtà,
ma cerchi il sole nell'oscurità.
La felicità ti sei negata
in gioventù...
Donna di nessuno!
Piangi sul passato
che tornare non può più...
Donna di nessuno sei tu!

'O SOLE MIO!

di Capurro - Di Capua
Ediz. BIDERI - Napoli

Che bella cosa 'na iurnata 'e sole,
n'aria serena doppo 'na tempesta!
pe' l'aria fresca pare già 'na festa...
Che bella cosa 'na iurnata 'e sole.

Ma n'atu sole
cchiù bello, ohì ne'.
'o sole mio
sta nfronte a te!

Lùcene e llastre d' 'a fenesta toia;
'na lavannare canta e se ne vanta,
e pe' tramente torce, spanne e canta
lùcene 'e llastre d' 'a fenesta toia.

Ma n'atu sole, etc. etc.
Quanno fa notte e 'o sole se ne [scenne,
mine vene quase 'na malincunia;
sotto 'a fenesta toia restarria,
quanno fa notte e 'o sole se ne [scenne.

Ma n'atu sole, etc. etc.

PERCHÉ?...

di Braschi - Cergoli
Ed. ACCORDO - Milano

Perché
bimba tu sei tanto in-
[grata,
eri tanto innamorata,
ricordi tu?
Perché
vuoi far piangere il
[mio cuore,
se tu sai che questo
[amore

sei solo tu.
Non ti so dire
che una parola:
T'amo.
Per il mio cuore
tu sei l'amore,
tu, soltanto tu!
Perché,
bimba, tu sei tanto
[ingrata,
eri tanto innamorata,
ricordi tu?

Canzonissime Canzonissime Canzonissime

'O MARENARIELLO

di Ottaviano - Cambardella
Edizioni BIDERI - Napoli

- Oje ne' fa prieste, viene,
nun me fa' spanteca,
ca pure 'a rezza vene
c' 'a mmare sto a menà.
Meh, stienne sti braccelle,
aiutame a tirà,
ca stu marenariello
te vo semp'abbraccià.
Vicin' 'o mare,
fascimme 'ammore,
a core a core,
pe ce spassà
So' marenare
e ttro 'a rezza:
ma p'allerezza
stong' a murì.
- Vide che sbatte l'onne
comme stu core ccà...
De lacreme te nfonne
ca 'o faie annammurà.
Viene, nterr' 'a st'arena
nci' avimma recerià;
che scenne la Serena
i' po' stong' 'a cantà.
Vicin' 'o mare, ecc. ecc.
- Oje ne' i' tir' 'a rezza
e tu statt' a guardà,
li pisce p' 'a priezza
comme stann' a zumpà
E vide, pure 'e stelle
tu foie annammurà,
ca stu marenariello
tu faie suspirà.
Vicin' 'o mare, ecc. ecc.

VICINO, VICINO

di Testa - Calvi. Edizioni FESTIVAL - Milano

Passa nell'aria un brivido
di felicità...
e tutto sembra musica
nell'intimità.
Stammi vicino,
vicino, vicino amore...
voglio restare
per sempre abbracciato con
È tanto bello (te.
sentire il tuo respiro,
mentre la musica
sfiora i nostri cuor.
Stammi vicino,
vicino, vicino per sempre...
ti voglio bene
mi sento felice con te.
È inutile parlar
perché vuol dire « sì »
restare vicino, vicino
così!

AY! CHE SAMBA!

di Testoni - Roma. Edizioni R.R.R. - Milano

Che bella samba, ay!
Che rumba, ay!
Che conga, ay ay ay!
Ma più non posso, ay!
La gamba... ay!
E anche l'osso... ay ay ay!
Così si balla ormai,
se in Brasile vai,
agitando... l'ay ay ay...
È tanto strana, brasiliana,
questa moda della coda
che si snoda... oie!
Alza l'anca e la respingi in
[qua,
con un colpo la riporti in là.
Ma così devi far
per poter ballar,
scuoti qua, là, su, giù...
Ma che samba, ay!
Che conga ay ay ay!
Che rumba, ay!
fino a quando non si rompe-
Divento rosso, ay... [rà...
molto scosso, ay ay ay!
Non ho ballato mai
col bacino, ay...
come fanno al Paraguay.
Mi fa già male la carcassa
e ogni vertebra più bassa,
ma io canto: « Oie!
Sudamerica,
tutto per te! »

REFRAINS

di Alik - Cardaz - Voumard
Edizioni SUVINI ZERBONI - Milano

Refrains color di ciel,
che non ascolto più,
refrains d'un verde april,
color di gioventù...
Invan cercai di te,
o mio lontano amor,
perché soltanto te
potrei baciare ancor.
Non sa cos'è l'amor
chi può così mentir:
l'amor ferisce il cuor,
ma il tempo fa guarir.
Guarir io non potrò
ed oggi ancor, dovunque vo,
ti cerco invan,
dolce amore lontan.

Perché parlar d'eternità,
perché giurar, se poi l'amor
passa così?...
È come un fior la dolce età,
che ride al ciel, che splende al sol
e se no va...
Vorrei che tu tornassi ancor
vicino a me
per risentire nel mio cuor
il tuo calor,
accanto a te.

Refrains che sogno ancor,
color di gioventù,
refrains del mio dolor;
il cuor non canta più.
Io so che il mio sentier
il tuo non può trovar;
di te, perduto amor,
io chiedo al cielo, al mar...
Un di speravo ancor
di poter dir così:
l'amor ferì il mio cuor,
ma il cuore poi guarì.
Ed or invece so
che del mio mal non guarirò,
e cerco invan
quell'amore lontan.

Refrains couleur du ciel,
Parfum de mes vingt ans.
Jardins pleins de soleil
Où je courrais enfant,
Partout je t'ai cherché
{ Mon amoureux lointain,
{ En
Quêtant par les sentiers
Où { tu prenais { ma main.
je prenais { ta main.
Les jours s'en sont allés
Et nous avons grandi.
L'amour nous a blessé,
Le temps nous a guéri.
Mais seule et sans printemps,
Je cours en vain, les bois, les champs,
Dis, souviens-toi, nos amours d'autrefois.

Les années pass'nt à tire d'ailes
Et sur les toits de mon ennui
Coule la pluie.
Où sont parties les caravell's
Volant mon coeur, portant mes rêves
Vers ton oubli?
J'aurais voulu que tu revien'n's
Comme jadis,
Porter des fleurs à ma persienne
Et ta jeunesse en mon logis.

Refrains couleur de pluie,
Regrets de mes vingt ans,
Chagrin, mélancolie
De n'être plus enfant.

Je sais que { mon chemin,
{ le
{ Mon amoureux
{ Demon monheur perçu,
Ne peut croiser le tien,
Toi, tu n'y penses plus.
Les jours s'en sont allés
Et nous avons grandi.
L'amour nous a blessé,
Le temps nous a guéri.
Mais seule et loin de toi,
Par les chemins où tu n'es pas,
Je vais pleurant
Mes amours de vingt ans.

IL DISCO DELLA SETTIMANA



addio
maria

torrebruno

CGD N 9105



MUSCOLI
FORZA - VIGORE - BELLEZZA
Apparecchio Elettro-matic VIPODY

- Garantisce un fisico perfetto
- Moltiplica le Vostre forze
- Richiede solo 3-5 minuti al giorno.

Attestati dei più famosi Atletti pugili - lottatori -
calcatori - tennisti - scalatori e molti medici.

Ritagliare e rispedire.

BUONO M6 per ricevere GRATIS
il Vipody - opuscolo a colori.

IST. LIFE-POWER - Centro M6 - San Remo - (Italia)



ESSERE ALTI metri 1,75

con S. STALTO (EXP) apparecchio
scientifico e successo e attest. e garanzia
Basta una cartolina e riceverete GRATIS
l'interessante opuscolo illustrato
ORG. INT. HIGHLINE - GENOVA - tel. 997/M

CANTANTI PROFESSIONISTI E NUOVE VOCI

partecipate al più serio ed importante concorso presieduto da
TITO SCHIPA

"SUCCESSO CANORO 1959"

Possibilità per TUTTI i CONCOR-
RENTI di - INCISIONE DISCHI IN
ITALIA E NELLE AMERICHE - SCRIT-
TURE PER FILMS - BORSE DI STUDIO -

PARTECIPAZIONE AL VI° FESTI-
VAL DI ROMA E DELLA CANZONE
ITALIANA IN AUSTRIA A FIAN-
CO DEI PIÙ FAMOSI CANTANTI

Richiedete entro il 31-3-59 il bando a: - COMITATO ORGANIZZATIVO
"SUCCESSO CANORO 1959" - Viale Angelico 54, ROMA

KOROLL 35

PRATICA
PRECISA 24 x 36

È UN PRODOTTO
bencini



In tutti i negozi di
articoli fotografici.
Altri modelli da
L. 3.650 a L. 12.000

FOTOGRAFATE!

CONSERVERETE IL
RICORDO DEI VOSTRI
GIORNI MIGLIORI

L.
6.600
PIÙ ASTUCCIO

occupate

con profitto
il vostro tempo
libero

imparando
per corrispondenza

**RADIO
ELETTRONICA
TELEVISIONE**

per il corso Radio Elettronica riceverete gratis ed in vostra proprietà: Ricevitore a 7 valvole con MF, tester, prova valvole, oscillatore, ecc.
per il corso TV riceverete gratis ed in vostra proprietà: Televisore da 17" o da 21", oscilloscopio, ecc. ed alla fine dei corsi possederete anche una completa attrezzatura da laboratorio



con piccola spesa rateale
rate da L. 1.150

gratis



richiedete il bellissimo opuscolo gratuito a colori: RADIO ELETTRONICA TV scrivendo alle scuole

al termine dei corsi
GRATUITAMENTE
un periodo
di pratica
presso la scuola

corso radio con modulazione di Frequenza circuiti stampati e transistori



Scuola Radio Elettra
TORINO VIA STELLONE 5/112

OMAGGIO alle LETTRICI del MUSICHIERE

Tutte le lettrici del Musicchiere possono ricevere gratuitamente anche quest'anno un bellissimo regalo in premio della loro fedeltà, che può essere scelto fra i seguenti oggetti: uno splendido foulard di seta pura, decorato con disegni modernissimi d'autore, da portare indifferentemente in testa o al collo; oppure una brillantissima Collana di cristallo trasparente sfaccettato, a due fili con fermaglio d'argento, lanciata recentemente dall'Alta Moda di Parigi. Per ricevere gratuitamente uno dei suddetti regali occorre acquistare il famoso Trittico di Calze «Mille Aghi», composto di tre calze.

BUONO
per ricevere
il dono

A richiesta si può avere di medio peso oppure leggerissimo, con o senza cucitura e nei seguenti colori: Nube d'oro, neutro, grigio-fumo, nero. Tutte le misure. Prezzo speciale L. 2000, fuori Milano L. 100 in più. Il Trittico e il regalo saranno consegnati nell'artistico cofanetto «Poesie».

Maestro Pilade **FRANCESCHI**, Milano, Via Manzoni, N. 10
Conto Corrente Postale n.3 32283

PAVIMENTI BRILLANTI E LUCIDI SENZA FATICA
novità della chimica tedesca

*Cera
liquida*

**GREY
FLEX**

Antiscivolo

LA CERA GREY LAVA E LUCIDA CONTEMPORANEAMENTE IL PAVIMENTO

GREY Deposito Generale PARMA Via S. Leonardo 36

Canzonissime - Canzonissime - Canzonissime

AMORE BACIAMI (baciami, baciami)

di Rossi - Testoni
Edizioni MELODI - Milano

2 3 3 6 4 5 3 4 3 2 1 1

Amore baciami, baciami, baciami,
e forte stringimi, stringimi, stringimi.
Mi piace star racchiuso in te, nel tuo tepor.
Sento allora
che tremi un po'
ti batte il cuor.
Amore guardami, guardami, guardami,
quegli occhi dicono languidi: sì!
Ma baciami, stringimi, non farmi più
[parlar].
Son troppo innamorato di te...

AIUTO!

di Migliacci - Polito - Meccia
Edizioni CURCI - Milano

Ritornello:

AIUTO! (gridato)
ci sono caduto,
mi sono smarrito
in un labirinto di baci, carezze e sospiri.
AIUTO! (gridato)
ci sono caduto,
ho perso la pace,
non sono capace di dirle di no
È bello l'amore profondo,
ma già tremo al pensiero che un dì
quest'amore mi possa portare davanti
all'altare per dire di sì.
AIUTO! (gridato)
ci sono caduto,
mi sono smarrito
in un labirinto di baci e d'amor.

Finalino:

AIUTO! mi sposo,
che bello, che guaio,
ma che bello, ma che guaio,
ma che bello, che bel guaio:
AIUTO!

Coro: Lallà, lallà,
lallà, lallà, lallà,
Lallà, lallà,
lallà, lallà, lallà.

Coro: È bello bello bello bello bello,
tanto bello bello bello bello bello,
ma più bello bello bello bello bello
bello bello bello bello sì.

Coro: Ma che bello, ma che guaio,
ma che bello, che bel guaio,
ma che bello bello, tanto bello,
ma che bello bello, tanto bello,
ma che bello bello, tanto bel.

T'AMERÒ

di Rino Da Positano - Lombardi
Edizioni LA CANZONE - Milano

T'amerò
come s'ama in un
[sogno,
ti terrò stretta a me,
sempre con me per
[non lasciarti più...
Perché tu
sei quel sogno infini-
[to,
quella febbre d'amor
che brucerà per sem-
[pre nel mio cuor.
Se t'accarezzo
abbandonati a me,
vivi con me

questo sogno d'amor.
Dimmi anche tu,
dimmi, dimmi anche
[tu:
« Ti bacerò,
ti stringerò
teneramente al mio
[cuor... »
T'amerò
come s'ama in un so-
[gno,
resteremo così,
stretti così, tutta
[l'eternità.

L'AMORE PIÙ GRANDE

di Pallesi - Motta
Edizioni LA CANZONE - Milano

Sei l'amore più grande
sei l'amore vero
e mi sento nulla
se mi manchi tu!
Sei l'amore più grande
sei l'amore sincero
vivo come in sogno
quando sei con me!
Meraviglioso

è il tuo sorriso
...Meraviglioso
tu sei per me!
Sei l'amore più grande
sei l'amore vero
e mi sento nulla
se non sei con me!
...Sei l'amore più gran-
[de
per me!...

CIAO CIAO BELLEZZA

di Baretta - Mennillo - Ravasini
Edizioni SONORFILM - Milano

Strofa:

Sei come un fior, un fior di gioventù...
chi vede te, non può scordarti più.
Ci son le Star dei films che son celebrità,
ma al tuo passar, però, la gente guarda
[e fa:

Ritornello:

Ciao, ciao, bellezza!
Chi pensa ai tuoi baci
diventa golosissimo.
Uè! Uè! Nessuno è dolce come te.
Ciao, ciao, bellezza!
Chi vede il tuo sguardo
diventa timidissimo.
Uè! Uè! Negli occhi tuoi c'è un « non
[so che! »

Sei così elegante,
attraente,
che la gente fai voltar.
Sei così sognante,
sorridente,
che fai tutti innamorar.
Ciao, ciao, bellezza!
Chi guarda il tuo viso
diventa gelosissimo.
Uè! Uè! Non c'è nessuna come te!

Per finire:

Ciao, ciao, non c'è bellezza come te!

L'AMORE È UNA COSA MERAVIGLIOSA

di Devilli - Webster - Fain
Edizioni CURCI - Milano

8 6 7 8 6 7 - 5 3 4 5 6 6 6 6 6 6 5 4 3

Strofa:

Andando per le strade di Hong Kong
su e giù, su e giù,
conobbi una ragazza di Hong Kong...
e le chiesi col batticuor:
« Mi sai dir cos'è l'amor?
Io l'ho cercato invano...
e dov'è io non lo so! »
Lei mi guardò
ed arrossì,
dicendomi così:

Ritornello:

Sì! Quest'amore splendido
è la cosa più preziosa
che possa esistere!
Vive d'ombra e dà la luce,
tormenta, eppure è pace...
inferno e paradiso d'ogni cuor!
Sì! Quest'amore splendido
come il sole e più del sole
tutti ci illumina!
È qualcosa d'irreale!
che incatena i nostri cuor...
Amore!
Meraviglioso amor!

TRE GUAGLIUNE E 'NU MANDULINO

di Nisa - Carosone, Edizioni EDIRA - Milano

I
Tre guagliune,
cammesele 'e seta fina,
cravatella a farfallina,
meza luna e 'o mandulino.
Tre biundine,
'na tedesca, 'na svedese
e 'na bambola francese
'nammurate 'e sta città.
Tre appuntamente 'int' 'al-
[l'oscurità
e dint' 'o scuro, che felicità!...

II
'Na stazione
sotto 'o sole 'e Margellina,
tre biundine 'int' 'a 'nu treno
o' 'o ricordo 'e 'na canzone.
Tre guagliune,
passaporto e mandulino
sò sagliute 'int' 'o vagone
mentre 'o treno se ne va:
'Curaggio, piccèrè, nuie
[stammo ccà!
'O viaggio 'e nozze se pò an-
[ticipà!... »

Ritornello:

E che te sanno fa cu 'nu mandulino
sti tre guagliune napulitano
ca 'mbrogliano 'e corde e nun sanno sunà.
S'arrangiano a cantà su 'nu filo 'e voce,
nun so tenere ma so' capace
sultanto 'e fa ammòre sti figlie 'e mamma.
E si 'a tedesca fa: « Ja! »
e si 'a francese fa: « Oui! »
Chella, 'a svedese, che fa?...
A core, a core int' 'o scuro
doce, doce se fa vasa!...
E che te sanno fa cu 'nu mandulino
cu 'e stelle, c' 'o mare e 'nu pizzico 'e luna,
sti tre guagliune!...

Finale:

E mentre dicono: « Ja! »,
e mentre dicono: « Oui! »,
a core, a core accussì,
mannano ancora 'nu vaso,
'nu saluto all'Italy!...
E che te sanno fa cu sti tre biundine
ca dint' 'a 'nu treno se sonnanno 'a luna,
sti tre guagliune
napulitano
c' 'o mandulino!...

VIVRÒ (My Prayer)

di Bertini - Kennady - Boulanger
Edizioni PETER MAURICE - Milano

Non è l'aria ed il sol
che mi danno la vita,
ma il tuo amore per me,
la tua fede per me.
Se ancor più azzurro è il
[mio ciel

Vivrò
per amare il tuo amor,
per sognare con te,
per soffrire con te.
Vivrò
per quest'unico amor
per poterti adorar
e il tuo nome invocar.
Così,
oggi è sempre così,
per vivere ancor
nei tuoi occhi e nel cuor.
Vivrò
per amare il tuo amor,
per sognare con te,
per soffrire con te.
Saprò darti la vita,
darti tutto di me.

When the twilight is gone
And no song bird is singing,
When the twilight is gone
You come into my heart,
And here in my heart you
While I pray. [will stay

My Prayer is to linger with
[you,
At the end of the day
In a dream that's divine.
My Prayer is a rapture in
[blue,
With the world far away
And your lips close to mine.
Tonight while our hearts
[are aglow,
Oh, tell me the words
That I'm longing to know...
My Prayer and the answer
[you give,
May they still be the same
For as long as we live,
That you'll always be there
At the end of My Prayer.

MISTER WONDERFUL

di Ardo - Book - Holofoner - Weiss
Edizioni ACCORDO - Milano

Quando parli fai sognar
ed ognun ti vuole ascoltar
forse un magico potere hai tu
MISTER WONDERFUL sei tu.
Ogni donna vede in te
l'ideal che vuol per sé
chi ti bacia non ti scorda mai più
MISTER WONDERFUL sei tu.
Il tuo sorriso fa innamorar
e nei tuoi occhi si specchia il mar.
Quanti sogni fai sbocciar
quanti cuor felici puoi far
hai portato un po' di cielo laggiù
MISTER WONDERFUL sei tu.
Come il sol dai calor
MISTER WONDERFUL,
MISTER WONDERFUL,
MISTER WONDERFUL,
[sei l'amor.

TIMBERJACK

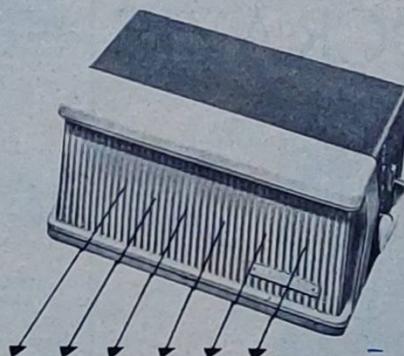
di Ardo - Young
Edizioni ACCORDO - Milano

Lascia il bosco,
torna dove vuole il tuo cuor.
Corri e va,
corri e va,

TIMBERJACK!
C'è nell'aria
l'eco d'un richiamo d'amor.
Corri e va,
corri e va,
TIMBERJACK!
È la tua donna che t'invoca che
[t'aspetta
trepidante nella piccola casetta.

Lascia il bosco,
torna dove vuole il tuo cuor.
Corri e va,
corri e va,
TIMBERJACK!

Per finire:
Corri e va... Corri e va...
[TIMBERJACK



STEREOFONIA

l'apparecchiatura più completa, più perfetta, garantita da un grande nome

LESA

LESAPHON MOD. 58 A L. 84.000 +
LEOSTEREO MOD. 2 L. 51.000
TOTALE L. 135.000

con una cifra così modesta la più grande novità
ed il più grande servizio!

CHIEDETE CATALOGHI, INVIO GRATUITO - LESA - VIA BERGAMO 21 - MILANO



Winston Churchill



Dopo **NASCITA DELL'INGHILTERRA**



dopo **LIBERTÀ E STATO SOVRANO**



dopo **L'ETÀ DELLA RIVOLUZIONE**

esce ora

LE GRANDI DEMOCRAZIE



È così completa la "Storia dei popoli di lingua inglese", dalle origini al XX Secolo. Un testo di lettura, di studio, di consultazione. Una nuova prova della genialità di Winston Churchill.

4 volumi de "Le Scie", rilegati, con sovracoperta a colori.

MONDADORI

IL DESTINO VI SORRIDE

Oroscopo dal 19 marzo al 4 aprile



ARIETE (dal 21 marzo al 20 aprile) - Gli astri esercitano una favorevole influenza sulla vostra attività professionale e vi assicurano ottime relazioni con i superiori e con i colleghi. È invece possibile qualche contrattempo sentimentale: un po' di calma e un pizzico di buona volontà e tutto svanirà. Fate attenzione di non ferire la suscettibilità altrui con discorsi imprudenti.



TORO (dal 21 aprile al 20 maggio) - Se avete in mente un cambiamento, riflettete bene prima di una decisione definitiva. Riceverete delle informazioni che - se vagliate con calma - potrebbero anche rivelarsi sbagliate. Martedì e mercoledì sono giorni in cui dovete controllare i vostri impulsi. Da una persona, che da un po' vi procurava preoccupazioni, vi giungerà invece una buona notizia.



GEMELLI (dal 21 maggio al 21 giugno) - Per carità, non mettete tra voi e il prossimo la cortina del mutismo: certe apprensioni risulteranno infondate. Frequentate gli amici e non rinunciate alle ore di svago. Un incontro fortuito, oltre che ad aprirvi una possibilità nel campo professionale, potrebbe colorare piacevolmente di rosa l'orizzonte del vostro cuore.



CANCRO (dal 22 giugno al 22 luglio) - Cantate pure allegramente il motivo di « Fragole e cappellini ». Anche per voi il dischiudersi della primavera rappresenterà l'inizio di un periodo felice. Da una gita in campagna tornerete col cuore piacevolmente in tumulto. Però non lasciatevi troppo affascinare dalle belle parole. Cercate di distinguere tra adulazione e stima sincera.



LEONE (dal 23 luglio al 22 agosto) - Approfittate dell'appoggio che in questo momento vi offrono gli astri, per consolidare la vostra situazione economica. Se appena appena saprete usare una certa abilità, potrete concludere un affare piuttosto interessante. Non lasciatevi distrarre dalle tentazioni amorose. Il cuore, per questa settimana, può attendere. Sorvegliate l'alimentazione.



VERGINE (dal 23 agosto al 22 settembre) - Ridestatevi e reagite all'indolenza che intorpidisce i vostri riflessi. Un'occasione favorevole nel campo professionale esige mente scattante e prontezza. Tenete d'occhio la schiera dei parenti. Qualcuno avrà bisogno del vostro aiuto: non lasciateglielo mancare, ne avrete in seguito un'impensata ricompensa. La giornata più propizia: giovedì.



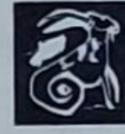
BILANCIA (dal 23 settembre al 22 ottobre) - Per la vostra vita sentimentale sta per schiudersi una fase molto interessante. Andrete incontro a una delusione, ma immediatamente sarete confortati da una gradita sorpresa. Lo dice anche la bella canzone: « È tanto grigio il ciel ». Ma per voi è davvero primavera: dietro alle nubi il sole è pronto a irrompere col calore dei suoi raggi.



SCORPIONE (dal 23 ottobre al 22 novembre) - La vostra forza di persuasione sarà accresciuta dalla benefica influenza astrale. Progetti che da tempo sembravano irrealizzabili, potrebbero entrare in una fase concreta. Vi sarà abbastanza facile vincere chi vi sta vicino per aiutarvi nel vostro lavoro. Uante invece riservatezza con gli estranei. La vostra salute migliorerà.



SAGITTARIO (dal 23 novembre al 21 dicembre) - Vi è mai capitato di far la voce grossa? Anche se siete timidi per natura, bisogna proprio che vi sottoponiate a uno sforzo. Magari il vocione chiedetelo in prestito al simpatico basso Mario Petri: l'importante è che facciate tremare i timpani a chi ingiustamente vuol mettervi sotto i piedi. Una presa di posizione coraggiosa vi gioverà.



CAPRICORNO (dal 22 dicembre al 20 gennaio) - Avete raggiunto l'età del giudizio? Bene, allora smettetela di inseguire le ombre. Venite al sodo e controllate che le proposte che vengono fatte siano veramente serie. Se aprirte bene gli occhi, vi accorgete che non tutto quello che avviene intorno a voi ha le radici nella sincerità. Non siate tenero con nessuno: badate soltanto ai vostri interessi.



ACQUARIO (dal 21 gennaio al 19 febbraio) - Non intestarditevi in un progetto che a voi sembra eccezionale, ma che in realtà è piuttosto campato in aria. Ascoltate invece i consigli di chi vi sta vicino: anche se non vi approvano, parlano per il vostro interesse. Un po' di elettricità nel campo sentimentale: non irrigiditevi nei ripicchi. Una gradevole sorpresa vi attende per fine settimana.



PESCI (dal 20 febbraio al 20 marzo) - Avete avuto in questi ultimi tempi qualche preoccupazione per la salute? State pure allegri: un po' di fiacca primaverile è basta. Nel campo professionale guardatevi dalle eccessive distrazioni. Il giudizio sfavorevole di una persona potrebbe risultare fastidioso e intralciare certi vostri progetti. In amore spiede il sole e sabato è la vostra giornata più radiosa.

I QUIZ DEL MUSICHIERE



1°) Leggete bene questi versi. « Era la festa di San Gennaro - quanta folla per la via... Con... compagna mia - me ne andai a passeggiar. - C'era la banda del Pignataro - che suonava il "Parsifallo" - il maestro sul piedestallo - ci faceva deliziar ». Abbiamo ommesso il nome della « compagna »: qual è? E a quale celebre canzone appartengono questi versi?

2°) Pippo Barzizza, il notissimo direttore d'orchestra, compose anni or sono una canzone il cui ritornello diceva: « O boscaiolo! - Il sole sta per tramontar. - Lascia il lavoro! - Torna al tuo casolar... » Qual è il titolo esatto di questa canzone? Ve ne suggeriamo tre: *Il bosco innamorato*, *Canzone del boscaiolo*, *C'è una strada nel bosco*.

3°) Una graziosa canzone di Casiroli-Consiglio e Rastelli reca questo umoristico finale: « Poi nella notte s'ode un tik - sopra il pak - che ha fatto crak - s'è sparato il bel pin-

guino in frac ». Di che canzone si tratta?

4°) Questi versi: « Mentre la mamma russa - la serenata passa - Quando il tuo cuore bussa - la bocca rossa - schiudi per me... » appartengono alla canzone *La serenata passa*?

5°) Una canzone ora in voga si intitola *Per un bacio d'amor*. Autore della musica figura Poés: uno pseudonimo. Sapete dire il suo vero nome?

6°) Esiste già un'altra canzone, celebre in anni passati,

che aveva lo stesso titolo? Chi ne erano gli autori?

7°) Alcuni anni or sono fu assai diffusa in Italia una canzone di cui citiamo i primi versi: « Se socchiudo gli occhi vedo ancor - là nell'ombra cupa uno splendor - son le mille luci di New York! - Ecco la grande città - che vive sempre nel mio cuor ». Dovrete indovinare il titolo italiano di questa canzone, il nome del compositore (che non è italiano) e da che pezzo sinfonico è stata tratta la musica della canzone.

RISPOSTE

- 1° Il nome della « compagna » è Zazà. Il titolo esatto della canzone è: « Dove sta Zazà ».
- 2° « Canzone del boscaiolo ».
- 3° La canzone è: « Il pinguino innamorato ».
- 4° No. Alla canzone: « Madonna Rossina ».
- 5° Corrado Lojcono.
- 6° Sì. Gli autori: Vaini e Bertini.
- 7° Titolo italiano: « Luci di New York ». Il compositore: George Gershwin. La canzone è tratta dal « Blue » del brano sinfonico « Un americano a Parigi ».

CAPROTTI

moda casa lavoro sport



tessuti che aggiungono
fresca attrattiva
alla vostra personalità

tessuti di **Cotone** *SANFOR*

tessuti **Stabilizzati**®

® modernissimi criteri di ricerca e le tecniche più avanzate hanno consentito di ottenere finalmente la **stabilizzazione** del tessuto. I tessuti **stabilizzati Caprotti** sono inattaccabili all'abrasione e allo sfregamento e conservano inalterate quelle genuine qualità di resistenza e brillantezza di colori che loro provengono dalla rigorosa selezione delle materie prime impiegate.

dal 1830 al servizio del consumatore

MANIFATTURA BERNARDO CAPROTTI
Albate Milano

PIACE ALLE PARIGINE IL CONFIDENZIALE TEDDY

Teddy Reno ha conquistato Parigi con una serie di concerti dati al "Bobinò" dove è accorso un pubblico numeroso ed entusiasta. Il nostro "cantante confidenziale" si è esibito in un vasto repertorio dei suoi successi vecchi e nuovi. Ora tutte le signorinette di Parigi canticchiano "Chella là" e "Picco-

lissima serenata". Teddy ha presentato anche l'ultima canzone di Modugno "Plove" e, come si vede nella foto, si è fatto ritrarre nella posa "ufficiale" con l'ombrello aperto. Ha partecipato poi alla trasmissione di "Musicorama" dall'Olympia, vero traguardo d'obbligo per gli assi della canzone ospiti della "Ville Lumière".

